

Cent. 20 la copia ABONNAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Giovedì 13 Febbraio 1936 - Anno XIV PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15 - Tel. 89-683.

L'anima di un Pontefice

Augusto scambio di messaggi fra S. M. il Re e il S. Padre

Irradiato sul principio degli splendori di Lourdes, il XIV anno di pontificato di Pio XI Pontefice Massimo si è chiuso fra nuovi splendori: quelli della sua Enciclica sul Sacramento Cristiano. Al 12 febbraio dell'anno passato Pio XI aveva scritto da qualche settimana la lettera al Vescovo di Lourdes nella quale accettava e faceva sua la proposta del Cardinale Bourne e Verrier di chiudere l'Anno Santo della Redenzione, nella sua seconda fase di estensione a tutto il mondo, con tre giorni di interrotte preghiere e celebrazioni di Messe presso la Crosta dove la Vergine Immacolata, da 78 anni oramai, ha messo il trono fulgente delle sue manifestazioni e dei suoi favori. Oggi, all'alba del XV anno del Pontificato, vibrano tuttora gli echi della Enciclica sul Sacramento, pubblicata alla fine del 1935, perché continue sono le espressioni di grazie che, o per lettera o nelle pubbliche chiese, sacerdoti e istituzioni religiose di ogni sorta rendono al Sommo Pastore per avere così altamente ed opportunamente ricordato alla Chiesa e al mondo tutto quale prezioso tesoro e beneficio sia il sacerdozio cristiano, ed ai sacerdoti con quanta integrità e dedizione essi ne debbano compiere l'altissimo ufficio.

Tra questi due poli un altro anno del pontificato di Pio XI è trascorso, anch'esso come tutti i precedenti percorsi da quella straordinaria attività, pronta, presente in tutti i problemi, vigile, attenta, che non solo della Chiesa, ma dell'umanità tutta, che ha caratterizzato tutta l'opera del regnante Pontefice.

Il popolo cristiano ha sentito la efficacia della premura paterna di questa attività pastorale e ad essa ha corrisposto con generosità ed entusiasmo. Oltre alle mille circostanze particolari nelle quali si è manifestato quel nuovo fervore di vita cristiana che regna in ogni luogo dove l'attività del clero, la influenza benefica dell'Azione Cattolica hanno saputo infondere un nuovo più alacri e faticoso ritmo alla vita cristiana, ogni volta che i popoli non stati chiamati alle grandi, collettive, nazionali manifestazioni della loro Fede, si sono avuti degli spettacoli che, come un giorno diceva l'Apostolo, sono stati degni di essere additati da mondo agli Angeli e agli uomini. Questo è avvenuto a Cleveland negli Stati Uniti, a Praga e a Zagabria in Europa, a Teramo nella nostra Italia quando per i Congressi Nazionali in onore della Divina Eucaristia o nelle grandi rassegne delle attività cattoliche, centinaia di migliaia, milioni di persone si sono viste accendersi di sacro entusiasmo e riconfermare l'antica Fede Cattolica con impeto nuovo e tale da emulare le più gloriose trasformazioni del passato. In mezzo a queste innumerevoli attività, il Papa è stato sempre presente con i suoi Cardinali Legati, con i suoi scritti apostolici, con la sua parola benedittiva trasmessa per le vie dell'etere.

E mentre in qualche modo il vecchio mondo d'Europa e il nuovo mondo d'America piegavano il ginocchio ai piedi del Papa continuando la tradizione dei secoli più lontani e dei più vicini, altri nuovi mondi, quelli che appena adesso si aprono alla Verità cristiana, quelli dei popoli soltanto adesso evangelizzati a fatica da quella attività missionaria alla quale Pio XI ha dato un impulso così possente, sopravvivevano e non temevano di gareggiare con esempi così luminosi. Sono specialmente i popoli dell'Africa Centrale, dove la Fede Cattolica anche in quest'anno ha registrato quei progressi meravigliosi che da qualche anno sono forse la più pura e schietta e squisita consolazione del Sommo Pontefice. Le nuove generazioni di quei popoli a centinaia di migliaia entrano volentieri nell'ovile di Cristo, si aprono in tutta la loro freschezza e semplicità alla luce del Vangelo, emulano nel fervore della loro vita gli esempi delle primitive generazioni cristiane. Pio XI, durante tutto quest'anno, ha colto questi fiori dal vecchio e dal nuovo ed ha trovato in essi il suo gaudio e la sua corona.

Ma non sono soltanto i gaudio quelli che egli, Vicario dell'Uomo Dio, che venne nel mondo a cercare non il gaudio ma la tribolazione e il dolore, si è aspettato ed ha ricevuto durante questi dodici mesi. Ai piedi del suo trono non è giunto soltanto l'osanna dei trionfi della Fede e della pietà cristiana, ma è giunta l'eco del dolore, del pianto nel quale la Chiesa è immersa in tanti paesi dove la guerra contro Dio è formalmente dichiarata ed è condotta senza quartiere contro coloro che i diritti di Dio si attentano a rivendicare. E' la guerra nella quale tutte le armi sono impiegate: dalle rinnovate dottrine pagane alle seduzioni di una vita che, sciolta dai legami della morale cristiana, vorrebbe sembrare più gradevole e facile; dalle insidiose disposizioni legali all'aperta esclusione dalla pubblica vita di chi non è in sintonia con quella moda del sovranaturalismo; dalla scristianizzazione della scuola alla distruzione della famiglia; dalle leggi di eccezione alla prigione, all'esilio, alla morte; financo: nulla è ommesso nel folle tentativo di cancellare il nome di Dio dalle menti e dal cuore degli uomini. Pio XI tutto questo sa e vede, e si può facilmente comprendere con

I focolai della rivolta fra le tribù abissine

Il comunicato n. 121

Il "fittaurari," Dade Ghebremedhin fa atto di sottomissione all'Italia con 200 uomini

ROMA, 12 pm.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 121:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa: Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

Ai nostri avamposti si è presentato per fare atto di sottomissione, con un seguito di 200 uomini, il fittaurari Dade Ghebremedhin, capo di Sechet cugino del deggiac Hailè Sellassiè Gugsà e cognato del deggiac Kassa Sebbat. (Stefani)

La visita di Mussolini a Guidonia

Centinaia di piloti a rapporto

ROMA, 12 pm.

La squadriglia italiana di bombardamento, al contrario di quella di altri Paesi, e, per prime, le britanniche non hanno mai preso di mira deliberatamente le popolazioni civili e, tanto meno, le Croci Rosse. Non sono, però, come si è dimostrato nei documenti alla mano, responsabili della criminosa confusione che sul territorio etiopico si creano fra gli armati e la Croce Rossa, la quale, secondo le precisazioni ancora l'altro giorno date da un testimone dell'Echo de Paris, sono impiegate anche per nascondere le armi e dare ricovero agli armati.

I telegrammi della "Reuter" da Addis Abeba sono ormai passati alla storia come una delle più monumentali documentazioni di irresponsabile faciloneria e di mala fede. Quella odierna completa a serie.

Il rapporto del Comitato del petrolio

GINEVRA, 12.

Nella seduta notturna tenuta dal Comitato degli esperti del petrolio la discussione si è svolta intorno ad un progetto di rapporto che si basa sui lavori eseguiti in questi giorni dal direttore della sezione finanziaria della Società delle Nazioni, l'inglese Lowndes.

Questo progetto di rapporto sarebbe, riassumendolo, dei tre rapporti dei sottocomitati: 1. per il rapporto dei succedanei si constatarebbe che la questione dei succedanei non ha importanza.

2. per quanto riguarda i trasporti si constatarebbe l'opportunità di scartare un embargo sul trasporto.

3. per quanto riguarda il consumo e l'approvvigionamento si concluderebbe che dal rapporto del sottocomitato risulterebbe che un embargo si presenterebbe efficace se gli Stati Uniti limitassero almeno la loro esportazione alla metà degli ultimi anni.

Una nuova riunione

GINEVRA, 12 pm.

Stamane si è nuovamente riunito il Comitato tecnico del petrolio.

Un padre che si arruola dopo la morte del figlio

SAVONA, 12 pm.

L'ingegnere Tenedos Ingarano, appresa la morte del figlio Olindo, caduto in combattimento nel Tembien, ha presentato domanda per essere arruolato nella Divisione "XXVIII Ottobre", per sostituire il figlio caduto. Altri cinque figli dell'ingegnere Ingarano sono già in servizio volontario o richiamati.

Parienze per l'A. O.

Un gruppo di volontari MATERA, 12 pm.

E' partito un Gruppo di volontari destinati ad un Battaglione di Camice nero mobilitato per l'A. O. Il Comandante ha 155 legioni ha rivolto ai partenti un fervido saluto. I legionari sono stati salutati da tutte le autorità e sono partiti tra vibranti manifestazioni della folla.

Il nuovo Patriarca di Venezia

si accomiata dai vescovi di Benevento

BENEVENTO, 12. S. E. Mons. Adeodato Piazza ha celebrato domenica, nella nostra Cattedrale, una solenne funzione prima di raggiungere la sede patriarcale di Venezia.

Alle ore 8 la chiesa era interamente affollata dalla cittadinanza e da tutti i convitti religiosi: maschi e femmine.

Mons. Arcivescovo ha celebrato la Messa e ha pronunciato parole di commiato. Egli era profondamente commosso davanti al popolo, che lo ha avuto per cinque anni Padre affettuoso, Pastore benedetto. Ha infine distribuito S. Comunione a oltre ottocento persone.

Mentre Venezia ogni volta si intensifica i preparativi per l'accolimento al nuovo Patriarca, la nostra archidiecesi ritorna col pensiero a cinque anni addietro, quando con entusiasmo e letizia accolse il Pastore atteso e ripreso con grande riconoscenza al tempo breve, ma intenso di bene, della permanenza di Mons. Piazza in Benevento. In cinque anni i fedeli si sono stretti intorno al loro Arcivescovo rispondendo generosamente alle sue direttive. Nella visita pastorale, cominciata poco tempo dopo il suo arrivo e terminata con la festa dell'Immacolata dell'anno scorso, il popolo ha sentito fluire nella sua anima l'ardore, lo zelo, tutta la intensa vita spirituale del suo Pastore.

Ma il bene fatto da Mons. Piazza non sarà dimenticato e il suo nome sarà ripetuto dai fedeli come quello dei suoi predecessori, che ne gli anni ne gli avvenimenti potranno mettere in oblio.

Durante la sua permanenza sorsero e fiorì il Pontificio seminario regionale, che lo ebbe come moderatore e deputato alla disciplina. Il palazzo episcopale si abbellì ed ebbe restauri dopo il terremoto del 1930, quando il Pastore, appena giunto, fu tra le sventure, i dolori e la morte consolatore e munifico. Le organizzazioni di Azione Cattolica devono a lui una vita più intensa, più feconda in quasi tutte le città dei parrocchi.

Le funzioni religiose della città e dei paesi nelle loro solennità, acquistavano un senso più intimo di spiritualità per la presenza e la parola dell'Arcivescovo.

Tert monsignor Piazza ha passato una giornata con i giovani del piccolo Seminario. Superiori e alunni hanno avuto così ancora una volta l'occasione di ringraziare l'Arcivescovo per le numerose e dispendiose modifiche all'edificio, apportate in tempo minimo, che ne hanno tolto una dimora bella e sana per i piccoli leviti.

Il seminario regionale, in una bella e riuscita accademia ha dato il commiato a Mons. Piazza.

Fra giorni Venezia avrà il suo Patriarca; ma Benevento ricorderà sempre con gratitudine e devozione il Pastore che anche nella città dei dogi saprà diffondere il bene della sua bontà e della sua dottrina.

Attività fucine

Le sedi e le date dei convegni di zona

ROMA, 12. Si è riunito negli scorsi giorni in adunanza ordinaria il Consiglio Superiore delle Associazioni Universitarie di A. C.

Il Consiglio Superiore ha fatto l'esaminato le varie attività della Federazione.

Il Consiglio Superiore ha espresso il desiderio che venga mantenuto e, se possibile, accresciuto il carattere di celebrazione dei valori più specifici dell'Azione Cattolica universitaria, di guida che essa assuma sempre più nella vita dell'Associazione la funzione di solenne richiamo alla ricchezza e alla inconfondibile efficacia del compito di educazione cristiana e di apostolato nell'ambiente universitario. Il Consiglio Superiore ha riaffermato l'importanza della Commemorazione della figura e dell'opera di S. Tommaso d'Aquino quale espressione particolarmente significativa del programma della F.U.C.I.

Il Consiglio Superiore, dopo essersi intrattenuto a lungo a studiare le opportune e intelligenti forme di propaganda che la Federazione curerà per la Pasqua Universitaria ha esaminato dettagliatamente lo stato attuale di preparazione alla manifestazione.

Il Consiglio Superiore, premesso che il carattere dei Convegni di zona dovrà essere vivamente improntato al momento attuale, ha fissato definitivamente le sedi e le date: per la Zona Nord-Ovest come dal 13 al 15 Aprile; per la Zona Nord-Est, Treviso dal 17 al 20 Aprile; per la Zona Centro, Perugia dal 19 al 22 Aprile; per la Zona Sud, Salerno dal 22 al 25 Aprile.

S. E. il Card. Copello acclamato a Lavagna

LAVAGNA, 12. Accolto con gli onori militari e seguito da tutte le autorità e organizzazioni S. E. il Cardinale Copello, Arcivescovo di Buenos Aires, è giunto nella terra natale dei suoi genitori dove ha ricevuto i fervidi omaggi della diocesi di Chiavari. L'Eminenza accompagnata dal Vescovo diocesano ha visitato U. S. del Ponte e S. Salvatore fatto segno alle acclamazioni del popolo che ha benedetto il nuovo portale marmoreo della facciata monumentale della Basilica.

L'Eminenza si fermerà ancora alcuni giorni a Forte dei Marmi presso i P.P. Camillini.

Pastorale dell'Arcivescovo di Genova per la Santa Quaresima

GENOVA, 12. L'Eminentissimo Cardinale Cardinale Dalmazio Milinetti, Arcivescovo di Genova, ha diretto al Clero e al popolo dell'Arcidiecesi una nobile lettera Pastorale in prossimità della Santa Quaresima. La lettera richiama l'attenzione sulla impellente necessità e metodo della Dottrina Cristiana per tutti i fedeli, a specie per i giovani.

NEL TERZO REICH

L'arresto dei capi della Gioventù Cattolica

BERLINO, 12. Giunge notizia da Düsseldorf dell'arresto dei capi della Gioventù Cattolica, dopo perquisizione da parte della polizia segreta, di Mons. Wolker, Presidente dell'Unione della Gioventù Cattolica del Reich e Vicario Generale di Düsseldorf, insieme a Mons. Wolker, in vari centri dell'organizzazione sono stati operati arresti di altri numerosi capi della Gioventù Cattolica; numero che si fa ascendere a non meno di 150 fra elementi laici ed ecclesiastici.

L'impressione è enorme in tutto il Reich e l'Arcivescovo di Colonia ha già inoltrato protesta telegrafica presso Hitler. Il solito pretesto della polizia è quello di "complotto contro lo Stato". Da quest'attività poliziesca è facile rilevare il profondo ossequio che il nazismo professa verso tutto ciò che non rientra nel suo totalitarismo, ed è facile capire le buone intenzioni di rispettare quel Concordato che pure è firmato dai gerarchi hitleriani.

La solenne Cappella Papale per l'annuale dell'Incoronazione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 12. Nella Cappella Sistina si è tenuta stamane la solenne Cappella Papale in occasione del 14.º anniversario dell'Incoronazione del Santo Padre Pio XI.

Sua Santità alle ore 10,30 è sceso nella Sala dei Paramenti ove ha indossato le Sacre vesti e il tiraggio donatogli dai milanesi al principio del Pontificato.

Formatosi il corteo, il Papa è salito in sedia gestatoria scortato dagli ufficiali della Guardia nobile in grande uniforme con il brigadiere generale Principe Don Lello Orsini di Vallata.

Appena la figura del Papa è comparsa nella Sala ducale è stata salutata da un fragoroso applauso e da acclamazioni delle persone che si accingevano dietro i cordoni delle guardie palatine.

La calda dimostrazione di entusiasmo è continuata sino a quando il corteo pontificio ha attraversato la Sala Regia e Ducale ed è entrato nella Cappella Sistina. Presso l'altare attendeva il celebrante S. E. il Cardinale Naselli Rocca Arcivescovo di Bologna.

Il Santo Padre è sceso dalla sedia gestatoria e dopo breve preghiera ha preso posto sul trono assistito dal Cardinale di Assisi, Principe, dai Cardinali Diaconi Caccia-Dominioni e Canali e dal principe assistente al soglio pontificio Don Domenico Orsini.

Al termine della Messa il Santo Padre ha impartito la benedizione apostolica e il Cardinale celebrante Naselli Rocca ha letto la indulgenza plenaria accordata dal Pontefice agli intervenuti.

Sua Santità salì quindi in sedia gestatoria attraversando di nuovo le sale Regia e Ducale recandosi alla Sala dei paramenti ove deponeva le sacre vesti. I Cardinali si intrattenevano ancora per qualche momento attorno a Sua Santità, e l'Eminentissimo Decano Granito Pignatelli di Belmonte, a nome del Sacro Collegio, esprimeva i sensi di felicità e augurio per la fausta ricorrenza.

Il Papa rispondeva con brevi parole di cordiale e paterna gratitudine e poi rientrava nei suoi privati appartamenti.

La Cappella musicale diretta da don Leonardo Perosi ha eseguito la Messa a cinque voci di Orlando di Lasso e il graduale a sei voci dei Perosi. Alla cerimonia hanno assistito i Cardinali Granito di Belmonte, Saverio Boglietti, Gasparri, Ascalesi, Laurenti, Naselli Rocca, Verdi, Capotosti, Lauri, Lepicier, Pacelli, Marchetti Selvaggiani, Rossi, Serafini, Dolci, Fumasoni-Biondi, Cremonesi, Caccia-Dominioni, Canali, Xorjio, La Puma, Cattani, Massimi, Mariani e Boetto.

Oltre i Prelati e i dignitari della Corte assistevano i Patriarchi mons. Rossi e Vicentini, l'Uditore e il Tesoriere della Camera apostolica monsignor Rocchi e Cattaneo, molti Arcivescovi e Vescovi, il Principe Chigi Albani Gran Maestro del Reale Militare Ordine di Malta, il marchese Serafini Governatore della Città del Vaticano, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede era al completo e particolarmente numeroso era la rappresentanza del Patriarcato e della nobiltà romana.

Nella ricorrenza del XIV anniversario della incoronazione sono pervenuti numerosi telegrammi di augurio da parte di Sovrani, Capi di Stato, Governi e alte personalità, come pure da Cardinali e Vescovi, da Congregazioni, da Enti ecclesiastici e da associazioni.

Sugli edifici della Città del Vaticano ed in quelli extra territoriali è issata la bandiera pontificia. I Corpi armati hanno indossato la tenuta di gala. Questa sera la facciata e il colonnato della Basilica Vaticana sono illuminati a fiaccolate.

Le manifestazioni nazionali per l'anniversario della Conciliazione

ROMA, 12. Come a Roma, in tutta Italia gli uffici pubblici e molti privati sono stati imbandierati e illuminati nell'anniversario della Conciliazione.

Alla presenza di tutte le autorità civili e militari e del Partito, nelle chiese sono state celebrate solenni funzioni di ringraziamento per il vasto anniversario e di auspicio per la futura delle Armi Italiane in A. O.

A Milano ha avuto luogo una solenne adunanza nella sede referendaria dell'Ordine del S. Sepolcro con l'intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo Schuster e del Luogotenente Principe Gonzaga. Il canonico don Ferri di Padova ha illustrato l'avvenimento.

A Torino una solenne funzione è stata celebrata nella Basilica della Gran e nei pomeriggio, alla Casa dell'Azione.

Uosuoacattolicane Tanganika distrutta dal fuoco

KILEMA, 12 febbraio

La scuola cattolica di Ndereda è ridotta ad un cumulo di cenere. Un violento incendio nella grande vallata del Rift ha distrutto, con esagerati danni, parecchi villaggi appartenenti alla missione dello Spirito Santo.

Ndereda sorge presso Engaruka, l'antica città costruita sulla muraglia del Gran Rift, che ha suscitato, non pochi mesi, tanto interesse negli ambienti archeologici.

Il fuoco, acceso per distruggere le alte erbe secche, alimentato da un improvviso e forte vento, si è esteso a un subito incendio distruttore, ed ha inghiottito scuole, officine, dormitori, tutto, eccetto la chiesa. Il parroco di Ndereda, P. Griffin, dice che la disgrazia può aver reso più difficile, ma non compromesso il suo piano di lavoro apostolico nella regione.

Anche a Kirwa, una stazione del vicariato apostolico di Kilimanjaro, una scossa tellurica, seguita da un incendio, ha gravemente danneggiato una chiesa in costruzione. (Fides).

PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,"

Gli elenchi degli offerenti debbono allungarsi...

231.º elenco

Somma precedente L. 269.187,65

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Strazzari Vincenzo, Bologna 3.

FORLI'

Mons. Adamo Pasini, Forlì 3.

MODENA

Giacomelli Don Giacomo, Modena 3.

Biagi Don Giovanni, Roccapelago 3.

REGGIO

Giaroli Eugenio, Poggio 3.

Marche

MONTEFELTRO

S. E. Mons. RAFFAELE SANTI, Vescovo 48.

Piemonte

TORINO

Campagna Don Umberto, Avigliana 5.

Avigliana 5.

Victorio Marioni, Torino 3.

ASTI

Piama Don Gaetano, Cortandone 3.

BIELLA

Ricci Guido, Biella (3.ª offerta) 5.

FOSSANO

Baronessa Cristina Righini, Fossano 5.

SALUZZO

Perrone Don Pietro, Villanovetta 5.

Fina Don Cosimiro, Carligiano 5.

Toscana

AREZZO

Buioni Don Antonio, Arezzo 10.

S. MINIATO

Bendinelli Don Giuseppe, Pergiano 8.

Tre Venezie

GONCORGIA

N. N., Lestans 3.

TRENTO

Corradini Don Stefano, Terzolas 10.

UDINE

Canco Stefano, Somma, Cussignacco 8.

Micossi Don Aurelio, Zughio Carnico 3.

VERONA

Federici Don Fortunato, Nogarole Rocca 8.

Totale L. 269.268,65

La Conciliazione commemorata dagli italiani di Anversa

ANVERSA, 12. In occasione dell'anniversario della firma del Trattato Lateranense il Console generale d'Italia on. Zimolo ha ricevuto i membri della colonia italiana accorsi numerosissimi alla sede consolare.

Dopo brevi parole del console Zimolo, il canonico Leche, segretario del Cardinale primate del Belgio espressamente giunto da Malines per celebrare la storica data, ha commemorato l'avvenimento di tanta importanza nella storia del Papato e della Nazione italiana e che si è realizzato per la volontà unite di un grande Pontefice e di un grande Statista. L'oratore è stato salutato da vivissimi applausi.

Un nuovo Patriarca greco-orto ioso

CAIRO, 12. Mons. Nicolaos, Metropolita di Hermonopolis, è stato eletto Patriarca greco-ortodosso, in successione di mons. Melchios, morto il 28 luglio dell'anno scorso.

I DANNI DELLE SANZIONI

Lagnanze al Parlamento dei pescatori norvegesi

OSLO, 12. Parlando allo Storting in occasione della presentazione dei documenti relativi alla partecipazione delle Norvegia alle sanzioni contro l'Italia, il Ministro degli Esteri, Kihl, ha dichiarato fra l'altro:

«La Norvegia ha trasmesso in questi giorni un memorandum agli altri membri della S. d. N. circa le gravi perdite che colpiscono la popolazione dei pescatori norvegesi a causa della chiusura delle esportazioni dei prodotti della pesca verso l'Italia in conseguenza delle sanzioni. Conformemente alla decisione del Comitato di coordinamento di Ginevra, il Ministro degli Esteri norvegese ha chiesto simultaneamente ad alcuni Governi esteri che cosa essi possano fare per aiutare l'esportazione del pesce norvegese».

Nell'ultima parte del suo discorso Kihl ha rivolto un appello a tutti i Governi ed a tutti i Parlamentari per la mobilitazione delle forze buone al servizio della pace.

La conseguenza del traffico d'opio sulla linea del Sempione

BERNA, 12. Le sanzioni non sono disastrose soltanto per il Canton Ticino e per Chiasso, dove il danno supera i 150 mila franchi al mese, ma anche per le altre località di frontiera. I giornali osservano anzi giustamente che il danno è anche più rilevante per Valloire. Dalla linea del Gottardo, che fa capo a Chiasso, infatti continua a passare il traffico dell'Austria e della Germania mentre il traffico di Valloire si basa essenzialmente sul transito tra la Francia e l'Italia attraverso la Sempione, tanto che si può dire che i tre quarti del traffico transalpino su Parigi e sulle province nord-ovest della Francia, passano per il Sempione proseguendo attraverso Valloire. Durissima è quindi la situazione delle quaranta ditte di trasporto della piccola Svizzera, la quale invoca essa pure la chiusura degli uffici doganali che evitano una catastrofe.

25 anni di un giornale cattolico scritto in lingua zulu

MARIANNHILL, 12 febbraio. Venticinque anni di vita, per un giornale cattolico destinato agli indigeni nel Sud Africa, sono qualcosa. Li ha celebrati, agli ultimi di dicembre del 1935, l'Um Africa. Scritto in lingua zulu, pubblica anche articoli in inglese e brevi notizie in Xosa, ne è direttore responsabile un missionario di Mariannhill, che è coadiuvato da un condirettore indigeno.

Quando nacque, nel 1910, col titolo di *Irindaba Zabantu* (Gli interessi del popolo) era quindicinale; divenne settimanale nel 1923; se ne fece anche una edizione speciale in lingua zulu quando i missionari del Basutoland non ebbero un giornale proprio. Il titolo attuale lo porta dal 1929. (Fides).

Cinematografocattolico ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12 febbraio. Quello che era un sogno accarezzato invano da tanto tempo si è finalmente tradotto in consolante realtà per il locale Circolo della Gioventù Antiochiana che, nel suo 22.º anniversario, sotto la sagge direzione dei benemeriti Minori Francescani, ha dato impulso a tante opere di bene.

Si sentiva la necessità, per Alessandria, di un cinematografo attrezzato coi mezzi più moderni, ma che fosse, insieme, veramente ispirato ai dettami della fede e della morale cattolica: l'ardore e l'ardire dei nostri bravi giovani ha raggiunto l'intento: si è recentemente inaugurata una nuovissima macchina per il cinema parlato. La prima pellicola, proiettata in una ricchissima e più che soddisfacente serata, fu «La tragedia di Lourdes», il noto lavoro che si ispira alle glorie ed ai trionfi della Bianca Signora dei Pirenei. (Fides).

S. E. il Card. Kaspar celebra a Praga il 14.º anniversario dell'Incoronazione di Pio XI

PRAGA, 12. S. E. il Card. Kaspar, in occasione del 14.º anniversario dell'Incoronazione di Pio XI, ha offerto due ricevimenti: uno a selezione poveri, cui venne offerto una cena e ai quali il Cardinale ha rivolto un fervido discorso; un altro all'Arcivescovo di rappresentanza della politica della cultura e del mondo religioso di Praga. Era presente anche il Nunzio.

Collisione fra due treni in Bulgaria

SOFIA, 12. Durante una violenta tempesta di neve, due treni hanno avuto una collisione presso Starazagora. Finora sono segnalate cinque vittime. Sei persone sono rimaste ferite più o meno gravemente. Tre persone mancano.

Da ulteriori notizie circa l'imminente ferroviario di Asparuciovi presso Starazagora, si apprende che il numero delle vittime sale a 13. Tra i morti si trovano quattro impiegati ferroviari. Il numero dei feriti è di sei; la scena del sinistro offriva uno spettacolo impressionante. Numerose vetture sono talmente contorte che bisogna sgarrarle per poterle estrarre i morti ed i feriti. I lavori di salvataggio sono resi difficilissimi dalla tempesta di neve, che continua ad infuriare.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, l'incidente è dovuto al fatto che uno dei treni nella notte, e nella tormenta di neve, non si è accorto della stazione di Asparuciovi, ed è passato oltre senza fermarsi.

Aereo militare francese caduto

PARIGI, 12. Un aeroplano militare si è schiantato al suolo nella regione di Ovilhar. I due occupanti sono rimasti uccisi. L'aeroplano aveva perduto un'ala, mentre si trovava a duecento metri di altezza.

Un attentato contro Borak?

WASHINGTON, 12. Secondo il *Washington Daily News* il senatore Borak è stato ultimamente vittima di un attentato contro la sua libertà personale, compiuto da due giovani donne travestite da uomo. Il giornale nel dare la notizia dice che il senatore non ha voluto dire nulla al riguardo.

GELONI!

Andate soggetti al geloni? Essi di solito indicano una circolazione povera del sangue, ma il dolore e l'irritazione vengono calmati con l'applicazione dell'Unguento Foster. Essi sono anche utili contro l'incalorimento dei piedi, le emorroidi e le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/44). (FABBRICATO IN ITALIA)

NERVOSI

CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare". Padova - Convegni Ppt. L. 80321 - A.B. 2164.

Un Savio Precetto

Ci E' Stato Tramandato Dai Nostri Padri

In ogni tempo, ma specialmente nei cambiamenti di stagione, è necessario fare una cura di purificazione per svelare l'organismo di tutte le sostanze tossiche che si accumulano nell'intestino, donde raggiungono il corrente sanguigno. Il tubo gastro-enterico è il gran magazzino dei veleni. E' indispensabile quindi, per garantirsi contro ogni insidia, mantenerlo libero e pulito. Rimani volta grande efficacia e nello stesso tempo gradito ed economico è la dolce Eucassina purgativa che svelena l'intestino, depura, rinfresca e ringiovanisce il sangue. Eucassina realizza la più efficace cura depurativa autunnale.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie Eucassina (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto), nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Eucassina (prezzo ribassato lire 4), purgante ideale per bambini, lassativo-irresistibile classico per adulti.

(Aut. Pref. Torino N. 008-9).

I DOLORI DELLA MENOPAUSA POSSONO ESSERE EVITATI

La lettera qui riportata ne fornisce una prova.

Le sofferenze della menopausa sono nella maggior parte dei casi evitate o attenuate con l'uso delle Pillole Pink durante questo periodo critico. Ne fa fede questa lettera della Signora G. di Brescia:

«A cinquantadue anni la menopausa ha incominciato a farsi sentire con vertigini, vampi di calore al viso, dolori neurali. Ho fatto una buona cura di Pillole Pink che mi ha arrecato grande vantaggio, ed in seguito, ogni volta che risento di tali disturbi, ricorro a queste ottime pillole. Oggi a cinquantadue anni posso dire di aver passata la menopausa senza sofferenze grazie alle Pillole Pink».

All'epoca della menopausa occorre rigenerare il sangue, al quale la natura richiede una sforzo penoso. Le Pillole Pink sono appunto un tale mezzo, perché i sali di ferro che contengono ingenerano coi loro stimoli il ristarsi di tutta la attività organica, retrocedono ad emoglobinemia indispensabile all'equilibrio organico. Per tanto una cura di Pillole Pink fatta all'epoca della menopausa, si rende di grande vantaggio. In tutte le farmacie: L. 5 la scatola. Dettro Prefettura di Milano n. 215 - 1923.

TOSSE CATARRO BRONCHI INFLUENZA E MALATTIE DI PETTO

di ben 45 anni. Medici approvati.

CREOSOTINA DOMPE ADAMI

Conferenza in Pillole e Soluzione Pettorale Sciogliente nelle farmacie.

LAVORATORIO CHIMICO DOMPE ADAMI - MILANO. Autor. Pref. Milano 19115 - 32-3-1925-VI.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1935

Capitale sociale e riserve : L. 54.023.526,91

Depositi fiduciari : „ 261.763.567,65

Valori di proprietà : „ 108.190.781,10

Portafoglio e conti correnti : „ 144.121.417,60

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

E' uscita la più bella edizione del

MESSALE ROMANO QUOTIDIANO

Edizione nelle due lingue; latina e italiana con note spiegate.

Traduzione italiana del Padre P. E. TINTORI O. F. M.

E' il migliore dei Manuali Liturgici pubblicati.

E' l'edizione più completa: ha circa 2000 pagine.

E' l'edizione più ben fatta: la più recente, la migliore di tutte sia per la carta usata, sia per la stampa.

Volume in 32 cm. 10x15x di pagine 284 spessore cm. 4 peso gr. 500, stampato su vera carta india colore giallo-avorio

LEGATURE: in tela fogli rossi lucidi, titolo e fregi in oro, 480 gnaoli e busta „ L. 20

in tela fogli oro „ 22

in pelle fogli oro „ 32

in marocchino fogli oro „ 50

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose

Tragedia di Nietzsche

La sorella del poeta di Zarathustra è poco che morta: Elisabetta, vedova Förster, che ormai s'avviava a compiere quasi un secolo di sua età. Era stata nel cuore del fratello Federico un intimo sicuro punto luminoso, una mite certezza umana. E ne aveva raccontato pianamente le umane vicende. Secondo necessità e provvidenza non capito da lei, essa gli era rimasta, a volte con inesperto dolente stupore, devota, devota al tragico suo spirito, al vertiginoso pensiero. Molte volte nel silenzio solitario degli ultimi giorni, essa avrà a lungo ripensato i giorni lontanissimi della felice fanciullezza, quando le loro due vite concordi nel sogno davvero fraterno s'abbandonavano all'incanto della musica e della poesia, e poi quelli accanto a Wagner e a Cosima entusiastici giorni giovanili.

Ora anche Elisabetta, l'affettuosa «Lisbeth», è di là dalle sue memorie. Della Germania di dopo Goethe, dell'imperiale Germania dell'ultimo trentennio dell'800, non resta più nulla di terreno e di personalmente vivo: tutto resta vivo solo nella storia, che, di là dalle persone che vissero, lo sviluppo o lo assorbe negando. Altrimenti, se il silenzio di quelli che un tempo operarono e pensarono, e il presente tumulto della storia dove l'eredità loro seguita nel profondo dell'intera umanità a misteriosamente e variamente agire, in bene od in male.

Con molta serenità oggi possiamo guardare ai due massimi spiriti tedeschi del secondo ottocento, esaltati nel sogno di una nuova Europa ed ostili a Lutero spezzatore dell'antica unità europea. Rinnovatore Wagner del tragico mito nordico-teutonico, interprete dei suoi intimi significati, annunciatori dell'altro di un nuovo mito ellenico-germanico, a significare risurrezione, nell'Europa, dello spirito tragico-eroico dell'antica Ellade. Ambedue, antichisti. L'eroe di Goethe, Faust, già lui rapito in visione d'una fantasmagoria tra Ellade e Germania, finisce salvato nel Paradiso, più che solo vagamente cristiano addirittura cattolico; due nuovi eroi sorgono, poco dopo, in discordanza con esso e fra di loro: Sigfrido e Zarathustra. Ma il pagano Sigfrido è vinto, e in certo modo recede, da Parsifal cristiano. Il paganesimo nordico di Wagner si risolve in un cristianesimo, quasi cattolico anch'esso: ha qui lo spirito tragico di quel paganesimo la vera sua catastrofe. Gli resta contro Zarathustra, per un nuovo senso di tragedia e d'eroismo vittorioso in dominanza. La catastrofe del mondo divino e di quello umano nel mito interpretato da Wagner trova una propria immancabile soluzione nella realtà spirituale cristiana; Nietzsche, ugualmente contro quel mito e contro questa soluzione, ugualmente contro lo spirito tedesco e contro quello cristiano, solleva la novità d'un antichissimo mito estraneo al mondo cristiano e a quello pagano nordico: l'idea dell'eterno ritorno, idea costante lungo tutta la cultura greca, idea del tempo inteso come una linea retta senza principio né fine, che perciò, nella propria infinità stessa, in se medesima si chiude nell'immobilità del ciclo dell'eternità. Il mutevole divenire del tempo non è che un aspetto dell'eternità, ogni evento accade infinite volte ripetendosi uguale, tutto è fisso per sempre, senza scampo, il futuro più remoto è coevo al più remoto passato, tutto è presente e tutto è già trascorso così come tutto ancora ha da essere, ogni attimo è eterno. La riscoperta improvvisa di tale idea, mentre egli sostava all'ombra di una rupe, nel mezzogiorno d'estate, da a Federico Nietzsche un vertiginoso tremendo giubilo: «Culmine della meditazione», annota. Idea che sgomenta e pietrifica; tragedia fra i due assoluti termini: eternità e tempo; l'antico spirito tragico ha in essa la sua più profonda radice. E bisogna avere la forza e la chiarezza audace di pensarla nella sua nuda assoluta, quest'idea di là da ogni diminuzione o velame che la renda più umanamente sopportabile, meno abbagliante: ricorsi della storia, della natura, ritorni per somiglianze... non sono che suoi aspetti secondari, relativi, riflessi: la luce reale è nel ritorno dell'eternità, nell'eternità che s'imprime nel tempo e ferma in sé, in un perfetto cerchio, il tempo. Ogni idea di soluzione storica, in rovina o in salvezza, ogni escatologia ottimistica o pessimistica, esula da ciò. Contemplata da questo punto, la vicenda umana, l'universale divenire nel multiforme spazio, non ha dramma, non ha un cominciamento, un contrasto di termini e una conclusione finale: è quello che è, una volta per sempre, così per sempre. Il contrasto non sussiste che tragicamente, fra i due assoluti termini del tempo e dell'eternità, del divenire e dell'essere, tragedia che ha in sé, in tale contrasto medesimo, la propria catastrofe, la propria terribile quiete; l'eternità travolge se stessa nel tempo come il tempo in eternità si contrae.

L'umanità s'afferma nel bisogno ineluttabile di distinguere i due termini: qui il tempo, nel suo cominciare, divenire e finire, e di là da esso l'eternità, da cui misteriosamente scaturisce e in cui risprofonda. Contemplarli nella loro unità arcaica è superiore all'umana forza: soltanto la forza di una superumana pupilla può fissare nuda e sana l'intero splendore di questo demonico sole. Il mito del

superuomo, dell'eroe metafisico, da cui nasce: la debole umanità scomparire nel suo «sogno», nella sua pavidità «illusione» che il tempo, finito o anche infinito, sia dall'eternità affatto distinto, e sorge nel proprio tremendo coraggio la superumanità: coraggio di tenere, fuori d'ogni sogno, aperto lo sguardo sulla realtà senza rimbombanti speranze, rimpianti d'antico bene perduto, speranze d'un futuro non visto bene. Così Zarathustra profeta di questo mito ultimo ride danzando entro una luce solare dove, poveri fantasmi, anegano Wotan e Parsifal, Sigfrido e Faust.

Nella civiltà tedesca dell'800, interpretando definitivamente una terribile «verità» (tale da lui giudicata) balenata alla civiltà ellenica ma già da questa, tranne che in rare menti, velata e attutita, Nietzsche chiamava l'Europa, cristiana o malamente antichista, ad ascoltare una parola supremamente semplice e suggestivamente ingannatrice, «parola per tutti e per nessuno», come a prova estrema. Millenni fondamentali delle cose umane, nostalgia e memoria, visioni d'un futuro d'oro o d'un aereo passato, mistero dell'eterno, venivano verticalmente colpiti da questa «luce», e pareva crollare assieme ad essi ogni dogma religioso, come ogni umanitaria fantasia. Ogni retorica del mistero assaporato per se stesso fuori da limiti di «rivelazione», o della scienza progressiva sua vincitrice, veniva così ugualmente colpita. Il superuomo è l'«eroico» onnicomprensivo che ha divorato il frutto dell'Albero di conoscenza del bene e del male, dell'eternità e del tempo, e uccidendo in sé ogni pentita coscienza di colpa, non ode voce di Dio che dal suo innocente soggiorno lo esili, ma in questo rimane facendone con tale suo atto un paradiso terrestre e celeste assieme.

Eternità e tempo, essere e divenire, soprannaturale e naturale. Dio e uomo: ciascuna di queste coppie di termini distinti, ecco che si definisce in una magica formula come quella per la prima d'esse: eterno ritorno. Così, per Nietzsche non v'è che l'eternità e l'eternità non è che tempo, non v'è che il tempo e il tempo si chiude in eternità; non v'è che Dio e Dio non è che Uomo, non v'è che l'Uomo e l'Uomo si rivela Dio, Superuomo e dunque anche Superdio.

Nietzsche non ebbe intima pace a guardare in fondo a tale idea: a rimediarla umile, dopo il suo mitico-irico esaltamento. Dev'essere, da essa e in nome d'essa, nella polemica contro il cristianesimo a lui malnoto, contro la cultura e la civiltà contemporanea. Dev'essere, non ebbe l'augurata «superumana» forza di fissarla, freddo e fermo, staccato, sostenendone l'accecante lume, ma l'idea stessa lo portò a cozzare contro il proprio assurdo. E allora cominciò a chiedere alcune sue deliriose lettere con la firma: «Il crocifisso». E il titolo dell'ultimo libro era stato: «Ecco l'uomo». Cominciava a toccarlo, attraverso quell'assurdo, qualche lampo di comprensione della Verità cristiana; s'avvicinava, tacito e sordo, a una piccola vergine sotto il cielo della campagna, e accarezzandola diceva: «Ecco l'innocenza».

Egli aveva sognato, come Goethe ma con ingenua credenza di fanatico, una Germania mediterranea, una mediterranea tedesca, nello impossibile connubio fra il sincero spirito della Germania e un resuscitato spirito dell'antica Ellade, connubio a fondamento d'una novissima Europa. Assurdo, affine a quello insito nell'idea dell'eterno ritorno, e che, come lo portò a pallidamente intravedere, dal fondo delle sue finali tenebre, la verità della storia, dell'unità spirituale europea, nel sacro mistero di Roma, della Chiesa di Roma, vendicatrice sagace dello spirituale retrogrado ellenico. Così, avesse avuto luce e pazienza, e disposizione verso la Grazia, avrebbe veduto, con più vero giubilo di quello che lo colse nel mezzogiorno estivo sotto la roccia alpina, dileguarsi un'idea nella quale sussisteva, stravolto e feroce, non altro che il barlume, disperatamente intuitivo, d'un reale mistero cristiano, d'una reale verità soprannaturale, quella dell'Incarnazione di Dio, della plenitudine dei tempi in cui tale mistero si compie, quando la tumultuosa massa degli evi si fa limpido quieto oceano a specchiare la divina eternità, che da un'umana immacolata vergine unanamente nasce.

Soltanto così relitti del paganesimo il cristianesimo ha potuto essere combattuto. Con un barlume della verità, l'affannoso nemico di ogni sufficienza intellettuale e di ogni errore contenuto di sé, d'ogni ottimismo d'umanistica cultura, Federico Nietzsche, con un fallace barlume della verità (della verità caricatura mostruosa) pretese insorgere contro il sole dell'eternità verità stessa confondendola tra i molti odiati errori, sufficienze e delirii.

Augusto Hermet

Miliardi in fumo

NUOVA YORK, 12 febbraio. Le statistiche più recenti pubblicate negli S. U. intorno al fumo dicono che nella Repubblica stellata si fumano, nel 1935, 3 miliardi di sigarette all'anno; nel 1936, quattordici miliardi e 80 milioni; nel 1937, 15 miliardi e mezzo; nel 1938, centocinquanta miliardi di sigarette; il che forma una media di 10 miliardi di sigarette, per persona, uomo e donna, bambini, cioè senza contare i sigari e il tabacco da pipa.

Come si vede il progresso ha passi da gigante, anche nelle nefandezze.

Mostra dell'incisione italiana moderna ad Abbazia

ABBAZIA, 12 febbraio. Il Comune di Abbazia bandisce per la primavera del 1936 una Mostra di Incisione Italiana Moderna e ne affida l'organizzazione al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, sezione Bianco Nero.

La Mostra che si terrà in Abbazia nel Padiglione delle Esposizioni si aprirà il 5 aprile e si chiuderà il 5 giugno 1936. Sarà riservata ai soli artisti iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti.

Saranno ammesse alla Mostra solamente le incisioni originali in metallo ed in legno e le litografie, con esclusione dei disegni e dei monocolori. Le opere saranno scelte da una apposita commissione tra quelle che figurano nella Raccolta di Stampe Italiane moderna presso la R. Calcografia di Roma.

Gli artisti che non fossero ancora rappresentati in detta Raccolta o che, pur essendo, desiderassero esporre opere non ancora comprese nella Raccolta stessa, dovranno inviare le stampe senza cornice entro il 15 febbraio 1936 al Fiduciario Nazionale della Sezione Bianco e Nero, via della Stamperia 6, Roma.

LETTERE DALLA QUARTA SPONDA

Industrie artistiche a Tripoli

Tradizioni che continuano - L'influsso metropolitano

Civiltà di Roma e di Venezia - Opere in ogni campo

TRIPOLI, febbraio. Mentre la decima fiera è annunciata con ampio e nutrito programma, l'artigianato indigeno si affaccia nelle interessanti industrie locali. L'artigianato libico ha la sua regolare organizzazione come nelle varie regioni del Regno e il programma che svolge, sotto abile e sicura direzione, dà fiducia nel risultato. Si faranno quindi conoscere, e sempre più divulgare in Italia ed all'estero, i prodotti della industria indigena, prodotti che convenientemente curati saranno elemento non secondario allo sviluppo turistico della nostra Colonia. L'attenzione si spinge sulle «nobilitazioni» dell'opera, o deve essere rinviata perché, sfortunatamente, sta scomparendo.

L'artigianato di colore

Sentendo parlare di artigianato indigeno il pensiero ricorre ai «fondamenti» tripolitani nei quali si lavora abilmente oro, argento, seta, ottone bulinati, e cento altre specialità locali. Sembra che solo nella città principale della Tripolitania si esplichi tutte le migliori attività artistiche svolte in una forma tanto originale e caratteristica dei nativi. Non si pensa così ai paesi interni della Colonia per la scarsa conoscenza degli usi, dei costumi, e delle occupazioni, delle genti delle «cablie» del retroterra. Vari studiosi hanno fatto ricerche e soprattutto nelle piccole botteghe del sud, nelle modeste officine, nei piccoli laboratori, per svolgere conto dell'opera che ivi si svolgeva. Molti scritti in proposito riguardano, più d'una esclusivamente, Tripoli, con scarsi accenni all'attività artigiana che si svolge, ad esempio, a Misurata nella industria fiorente dei tappeti, ed a Tanogha in quella delle stuoie. Non si vuole dunque parlare di artigianato tripolitano, che va prendendo di anno in anno le sue caratteristiche locali, originalità secolari, per seguire mode offerte da nuovi materiali e da metodi di lavoro europei. Si vuole solo accennare ai numerosi centri dell'industria della Colonia ove esistono artigiani indigeni con una produzione originale e variata di oggetti che, ripete, nella tecnica e nelle forme delle decorazioni, ed in ogni particolare, imprime secolari e norme che sono state trasmesse da padre in figlio, con esattezza meticolosa. Ma come naturalmente avviene, ogni oggetto, pure ripetuto antichissimi motivi decorativi, ha in sé una impronta propria e personale. L'oscuro artigiano che lo lavora vi mette sempre qualche cosa del suo gusto artistico, del suo sentimento. E' antica arte che rifiorisce nei motivi lontani di secoli. Nei paesi dell'interno della Tripolitania si va alla scoperta del termine corrispondente al fatto: di quanto l'artigianato libico abbia saputo, e voluto fare di caratteristico e di bello.

Policromie di ceramica

Ma non ci si allontani da Tripoli per l'interno senza fare una sosta ad ammirare alcuni fra i migliori prodotti dell'antico artigianato della città, prodotti però che oggi sono quasi scomparsi per il cambiato gusto degli acquirenti. In passato, andava giustamente famosa l'arte della ceramica tripolitina che produceva pregevoli terrecotte dai magnifici smalti gialli-verdi, azzurri che, ancora oggi, si ammirano in alcuni oggetti superstiti: lampadari e candelabri di moschee, coppe, vasi, anfore, candelieri dalle forme più strane ecc.

A Tripoli, nel Museo etnografico, è ordinato e raccolto diverso materiale del genere trovato qua e là, specialmente in alcuni santuari e tombe, in specie nei marabutti del retroterra. Si è dubitato un tempo della antica industria esistente a Tripoli da una notevole relazione del 600 ne dà ampia testimonianza. In quella accurata relazione, si parla di acquisti fatti per regali di alcuni accenditori di ceramica di bellissimi smalti verde fabbricati a Tripoli. Qualche anno fa si è tentato di far rivivere questa industria ma il tentativo non ebbe il desiderato esito. Oggi però funziona e fiorisce l'industria della ceramica presso l'Istituto arti e mestieri ed un'altra si sta preparando.

Augusto Hermet

Tutte le spese inerenti alla Mostra comprese quelle di incorniciatura, imballaggio e trasporto delle opere saranno a carico del Comune di Abbazia il quale se ne rinvierà con una ritenuta del 10 per cento sulle vendite.

La più vecchia chiesa di un paese giovane

NUOVA YORK, 12 febbraio. L'America non ha monumenti di civiltà europea e importante che possano competere per antichità con quelli del vecchio mondo. Forse la più vecchia «casa» di Nuova York di Chicago, di Filadelfia non hanno cent'anni; ma si è il talento americano a costruire e distruggere ad un tempo, e non si sofferma a considerare nostalgia passatista.

Tuttavia Santa Fe, nel Messico, vanta una chiesa cattolica che completa nel 1936 il terzo centenario della sua costruzione. La provincia unitaria volontariamente alla Confederazione americana nel 1850, conserva gelosamente i ricordi della primitiva dominazione spagnola. I trecento anni della chiesa di Santa Fe saranno solennemente celebrati.

LETTERE DALLA QUARTA SPONDA

Industrie artistiche a Tripoli

Tradizioni che continuano - L'influsso metropolitano

Civiltà di Roma e di Venezia - Opere in ogni campo

TRIPOLI, febbraio. Mentre la decima fiera è annunciata con ampio e nutrito programma, l'artigianato indigeno si affaccia nelle interessanti industrie locali. L'artigianato libico ha la sua regolare organizzazione come nelle varie regioni del Regno e il programma che svolge, sotto abile e sicura direzione, dà fiducia nel risultato. Si faranno quindi conoscere, e sempre più divulgare in Italia ed all'estero, i prodotti della industria indigena, prodotti che convenientemente curati saranno elemento non secondario allo sviluppo turistico della nostra Colonia. L'attenzione si spinge sulle «nobilitazioni» dell'opera, o deve essere rinviata perché, sfortunatamente, sta scomparendo.

Antichi tappeti e broccati

Si faceva in passato a Tripoli una lavorazione di tappeti che venivano abilmente trattati sopra una trama di lana di pecora. La finezza di questi tappeti, la finezza di quella che si usa a Misurata. L'originalità dei disegni era tutta particolare e spiccavano vivaci i colori: rosso, verde, marrone, nero in delicate sfumature. Se ne trova ancora qualche rarissimo esemplare presso alcune famiglie indigene della città. Quando ai broccati, vi erano anticamente i tappeti tripolitini di seta tessuti con oro e argento. Si facevano con questi drappi e i baraccati di gala per le donne e le famule ed i gibbon per gli uomini. Benché anche oggi, l'industria esiste anche oggi, però essa non data che dal passato secolo e secondo prima tali broccati forniti da Venezia dalle sue celebri fabbriche. La Repubblica Veneta vigilava attentamente su ogni suo commercio, mentre da Tripoli si voleva segretamente acquistare una filiera per tirare l'oro e l'argento da tessitura per impiantare l'industria a Tripoli e ricavarne guadagno. Ne venne avvertita la Repubblica e l'incartamento tripolitino, al suo giungere in Venezia, fu avvisato che il segreto era riservato in ogni particolare e che era prudente prendesse al più presto la via del ritorno senza risultato.

Il Sanduk

In antico, vi era pure nella città l'industria abbastanza diffusa dei vasi di ogni dimensione in oricalco e se ne faceva vasto commercio specialmente nei territori del Sud e nel Congo. E' interessante sapere che, detti vasi, servivano come unità di valore per lo scambio delle merci. A Gadam, per esempio, nelle case più nobili e ricche, se ne vedono ancora parecchi ben conservati esemplari.

Un altro oggetto, caratteristico dell'artigianato libico, anzi più specialmente tripolitino, consisteva nel Sanduk oggetto ormai scomparso dal commercio, che somiglia a quanto si faceva nelle regioni del continente in antico, sia per l'oggetto stesso, come per la speciale destinazione. Si trattava di una cassa di legno la quale era adibita in origine a racchiudere il corredo delle donne quando andavano a marito.

Il Sanduk era di legno, di quercia o di noce, e doveva per la lavorazione un mobile artistico. Accanto a questi i tappeti e dipinti a vari colori con argomenti di decorazioni varie, guanti, foglie, ornati geometrici, grati ed anche qualche animale simbolico, come oggi pure si vede spesso riprodotti dagli artigiani indigeni sugli oggetti di oricalco e sui mobili d'argento. Anche ora sussiste il costume di preparare una cassa ornatissima per custodire il corredo nuziale ma la lavorazione è diversa assai dall'antica. Vi si fanno sovrapposizioni di ottone intagliato a scovate, disegni posati poi con piccoli chiodi di largo puntale. Ma questo Sanduk, lucicante non ha la bellezza dell'antico. Continua, ma scarsa, la lavorazione dei mobili intarsiati in avorio, argento e madreperla che sono una caratteristica, pregevole produzione di tutto, di questo artigianato.

Sarà interessante vedere ciò che si lavora nei centri dell'interno e darne qualche notizia.

Fra 2000 anni non sapremo come fare per morire...

PABLO, 12 febbraio. In un pranzo dato all'Ambasciata di Spagna a Parigi, presente il signor prof. Maranon ha fatto un discorso al levante del mese. Secondo il menzionato professore l'evoluzione della razza umana fra duemila anni, circa, sarà meravigliosamente tutelata. Tutte le malattie endemiche saranno sparite in seguito alla sterilizzazione e alla generalizzazione delle norme igieniche. Il sistema medico consisterà nel prevenire le malattie e ogni persona sarà sotto il controllo di un medico. Lo stato curerà dei testicoli e le caratteristiche di ogni cittadino figureranno meticolosamente e imporrà a tutti il regime necessario.

Lo scienziato ha dimenticato di dire come si procederà a concedere i permessi di decesso...

S. Caterina de' Ricci

Quasi alle ultime brezze invernali che sorprende sui colli toscani la precoce fioritura dei mandorli e dei peschi, compare oggi nel ciclo liturgico S. Caterina de' Ricci. E' un fiore anch'essa, e tra i più belli che levino la loro corolla a pie della Croce.

La gentilezza del ceppo avito si unì in lei alla più eroica conformità con Gesù crocifisso, e ne fece, in pieno Cinquecento, la dolce consolatrice dei potenti e degli umili. In Prato la sua vita si coprì delle tinte ombre claustrali, ma l'apostolo delle anime la trasse, fedele anche in questo all'ideale domenicano, a spandere in lettere oleari di grazia toscana i tesori di carità accumulati nella contemplazione del Crocifisso.

Ripreso con lei i più puri spiriti della tradizione savonarroliana. Eppure la voce della preghiera e del silenzio, con Francesco de' Medici, con Giovanna d'Austria, e fin con Bianca Cappello, vesti sul labbro di Caterina accenti di umanità e di esortazione fraterna.

Ha contribuito fortemente a popolarizzare la figura di questa impareggiabile anima la vita scritta nell'anno scorso dall'amico Giovanni Bertini. E non solo in Italia, ma anche in Francia, si è ridestato, merco questa notevole opera agiografica, l'interesse verso la grande Santa fiorentina. Una pregevole scrittura, la Signora J. Bardard di Nantes, che sta traducendo in francese il volume dell'avv. Bertini, parla nei termini più toccanti dell'opera e della Santa. Eccone i cenni i notizi.

«En février dernier paraissait à Florence, par les soins de la Société Florentine d'éditions, une nouvelle vie de S. Catherine de Ricci, la célèbre Dominicaine de Prato. L'auteur, un Prato, habile Bolognese, mais il est de Prato. Enfant, il venait souvent au monastère de S. Vincent, vendant les restes de la sainte; écouter ses sermons au parloir, et il se rappelle avec ravissement ces heures d'intimité pieuse avec les moniales, au milieu des souvenirs vivants de la sainte. Rien d'émouvant à ce que le petit garçon de Prato, devenu homme, avocat et homme politique, ait gardé les plus effrayants, pour ceux qui a marqué son enfance de tant de grâces, qu'il ait voulu témoigner par cette «Vie» son attachement à sa gratitude.

Ce témoignage a grande valeur: venu du cœur, il va au cœur. Ce qui ne signifie nullement que l'intellectuel ait pas sa part de satisfaction: le milieu familial, la vie florentine du milieu du XVI siècle, la vie dominicaine et en particulier celle du grand convent féminin de Prato revivent en un tableau d'histoire évocateur. Mais l'intérêt capital de l'œuvre, c'est bien l'âme exquise de S. Catherine de Ricci, inutile tenter ici un portrait: il faut le lire dans l'ouvrage de Bertini, se laisser pénétrer peu à peu par le charme humain et la physionomie surprenante de la jeune florentine, devenue dès l'âge de dix huit ans une image vivante du Christ souffrant. Comment un hérosisme qui ne se dément jamais, une fidélité sans défaillance aux grâces, les plus effrayantes pour la nature, s'unir à la plus souriante sérénité, à une simplicité enjouée et candide, à un bon sens primés et très entendu aux affaires, — en une inimitable harmonie, — c'est ce qui apparaît dans l'ouvrage.

Un souhaiterait une traduction pour que le public français puisse profiter du travail de M. Bertini. La vie de S. Catherine de Ricci a été écrite par le R. P. Bayonne O. P.

Il Sanduk

In antico, vi era pure nella città l'industria abbastanza diffusa dei vasi di ogni dimensione in oricalco e se ne faceva vasto commercio specialmente nei territori del Sud e nel Congo. E' interessante sapere che, detti vasi, servivano come unità di valore per lo scambio delle merci. A Gadam, per esempio, nelle case più nobili e ricche, se ne vedono ancora parecchi ben conservati esemplari.

Un altro oggetto, caratteristico dell'artigianato libico, anzi più specialmente tripolitino, consisteva nel Sanduk oggetto ormai scomparso dal commercio, che somiglia a quanto si faceva nelle regioni del continente in antico, sia per l'oggetto stesso, come per la speciale destinazione. Si trattava di una cassa di legno la quale era adibita in origine a racchiudere il corredo delle donne quando andavano a marito.

Il Sanduk era di legno, di quercia o di noce, e doveva per la lavorazione un mobile artistico. Accanto a questi i tappeti e dipinti a vari colori con argomenti di decorazioni varie, guanti, foglie, ornati geometrici, grati ed anche qualche animale simbolico, come oggi pure si vede spesso riprodotti dagli artigiani indigeni sugli oggetti di oricalco e sui mobili d'argento. Anche ora sussiste il costume di preparare una cassa ornatissima per custodire il corredo nuziale ma la lavorazione è diversa assai dall'antica. Vi si fanno sovrapposizioni di ottone intagliato a scovate, disegni posati poi con piccoli chiodi di largo puntale. Ma questo Sanduk, lucicante non ha la bellezza dell'antico. Continua, ma scarsa, la lavorazione dei mobili intarsiati in avorio, argento e madreperla che sono una caratteristica, pregevole produzione di tutto, di questo artigianato.

Sarà interessante vedere ciò che si lavora nei centri dell'interno e darne qualche notizia.

Fra 2000 anni non sapremo come fare per morire...

PABLO, 12 febbraio. In un pranzo dato all'Ambasciata di Spagna a Parigi, presente il signor prof. Maranon ha fatto un discorso al levante del mese. Secondo il menzionato professore l'evoluzione della razza umana fra duemila anni, circa, sarà meravigliosamente tutelata. Tutte le malattie endemiche saranno sparite in seguito alla sterilizzazione e alla generalizzazione delle norme igieniche. Il sistema medico consisterà nel prevenire le malattie e ogni persona sarà sotto il controllo di un medico. Lo stato curerà dei testicoli e le caratteristiche di ogni cittadino figureranno meticolosamente e imporrà a tutti il regime necessario.

Lo scienziato ha dimenticato di dire come si procederà a concedere i permessi di decesso...

vers 1870. Mais cette vie est épuisée, et je ne crois pas qu'il y ait d'autres ouvrages écrits en français qui soit accessible au commun des mortels. S. Catherine de Ricci, à une époque où l'Europe était bouleversée, on la contraignit de s'établir péniblement; domine, avec l'exemple d'un extraordinaire équilibre humain, celui d'une encore plus extraordinaire union au Christ Jésus. Sa paix rayonnait sur les âmes qui l'approchaient et ses lumières guidaient même des princes. Cette union et cet exemple ne sont pas utiles en 1936?

Ma, également inédite et notable, contribuait à la divulgation de la vie de S. Catherine de Ricci la recension faite d'ailleurs par S. Sisto da Pisa, così benemerito in questi studi e operoso archivista della Curia provinciale dei Capucinini di Montepulciano, Firenze. In questi termini egli ci scrive della recente e diffusa opera agiografica dell'avv. Bertini.

«Una lettura, deliziosa: si scorre e divora come il più ameno racconto, anche da chi sia refrattario a quel che sa di mistica o d'ascetismo. Ardua impresa la vita d'un santo, e più d'una santa, quale Caterina de' Ricci, tanto complessa e sublime; ardua impresa descriverla chiaramente e dotatamente insieme, con un fascino che inamora; ma vi giunge e bene il chiarissimo Signor Bertini. E' che egli tolse l'impresa per cui aveva pronti e più che disposti gli omeri. Ne si contento di frangere l'orlo, ma vi raggruppa molta storia del tempo, le più scelte notizie di sua mistica quanto affascinante città: la città di Prato; che visse vita sempre drammatica, talvolta tragica, ed offre sì ridenti visioni d'arte. Ne dà, tali notizie, all'uso classico, conforme lo stile dei grandi eruditi di un tempo, al fine di ciascun capitolo. Massima difficoltà per l'agiografo il troppo od il poco, che si conosca d'un santo. Per la Vergine pretesa valea il primo: il molto, se non il troppo. Oltre l'epistolario, autobiografico per eccellenza, vario e copioso, buon numero d'autori, degni e valenti, si unirono a celebrarla. Eppure è mirabile come il nostro Bertini faccia tesoro di tutto, tutto richiami al suo posto, e tutto stringa in perfetta sintesi. Di modo che la vita presa a narrare, ne risulti eloquente, lucidissima e piena.

Il talento del Bertini è talento manzoniano, per l'introspettione della psiche, per la forma plastica, gentilissima, dignitosa e bella. Può compiacersi a buon diritto d'aver innalzato alla grande Concittadina un monumento aere perennius, dopo il quale indarno se ne tenterà un altro sullo stesso argomento. Sia pur certo il nuovo agiografo, che se visse quell'altro infante letterato preteso, Cesare Guasti, gli stringerebbe, ilare e giocondo, la mano.

Possano davvero documenti agiografici come quelli così belliamente in luce dalla parola dei chiari scrittori, ora nominati, incoraggiare sempre di più, non solo tra chi legge ma anche fra chi ha l'attitudine a questi lavori, la divulgazione della vita dei santi per un più saldo rifiorire della attività e delle convinzioni religiose. Santa Caterina de' Ricci non può che sorridere benevola a questo suo, essa che da quattro secoli va raccogliendo così larga e brillante messe di pubblicazioni da parte dei suoi confratelli e dei suoi devoti.

Il Sanduk

In antico, vi era pure nella città l'industria abbastanza diffusa dei vasi di ogni dimensione in oricalco e se ne faceva vasto commercio specialmente nei territori del Sud e nel Congo. E' interessante sapere che, detti vasi, servivano come unità di valore per lo scambio delle merci. A Gadam, per esempio, nelle case più nobili e ricche, se ne vedono ancora parecchi ben conservati esemplari.

Un altro oggetto, caratteristico dell'artigianato libico, anzi più specialmente tripolitino, consisteva nel Sanduk oggetto ormai scomparso dal commercio, che somiglia a quanto si faceva nelle regioni del continente in antico, sia per l'oggetto stesso, come per la speciale destinazione. Si trattava di una cassa di legno la quale era adibita in origine a racchiudere il corredo delle donne quando andavano a marito.

Il Sanduk

In antico, vi era pure nella città l'industria abbastanza diffusa dei vasi di ogni dimensione in oricalco e se ne faceva vasto commercio specialmente nei territori del Sud e nel Congo. E' interessante sapere che, detti vasi, servivano come unità di valore per lo scambio delle merci. A Gadam, per esempio, nelle case più nobili e ricche, se ne vedono ancora parecchi ben conservati esemplari.

Un altro oggetto, caratteristico dell'artigianato libico, anzi più specialmente tripolitino, consisteva nel Sanduk oggetto ormai scomparso dal commercio, che somiglia a quanto si faceva nelle regioni del continente in antico, sia per l'oggetto stesso, come per la speciale destinazione. Si trattava di una cassa di legno la quale era adibita in origine a racchiudere il corredo delle donne quando andavano a marito.

Il Sanduk era di legno, di quercia o di noce, e doveva per la lavorazione un mobile artistico. Accanto a questi i tappeti e dipinti a vari colori con argomenti di decorazioni varie, guanti, foglie, ornati geometrici, grati ed anche qualche animale simbolico, come oggi pure si vede spesso riprodotti dagli artigiani indigeni sugli oggetti di oricalco e sui mobili d'argento. Anche ora sussiste il costume di preparare una cassa ornatissima per custodire il corredo nuziale ma la lavorazione è diversa assai dall'antica. Vi si fanno sovrapposizioni di ottone intagliato a scovate, disegni posati poi con piccoli chiodi di largo puntale. Ma questo Sanduk, lucicante non ha la bellezza dell'antico. Continua, ma scarsa, la lavorazione dei mobili intarsiati in avorio, argento e madreperla che sono una caratteristica, pregevole produzione di tutto, di questo artigianato.

Sarà interessante vedere ciò che si lavora nei centri dell'interno e darne qualche notizia.

Fra 2000 anni non sapremo come fare per morire...

PABLO, 12 febbraio. In un pranzo dato all'Ambasciata di Spagna a Parigi, presente il signor prof. Maranon ha fatto un discorso al levante del mese. Secondo il menzionato professore l'evoluzione della razza umana fra duemila anni, circa, sarà meravigliosamente tutelata. Tutte le malattie endemiche saranno sparite in seguito alla sterilizzazione e alla generalizzazione delle norme igieniche. Il sistema medico consisterà nel prevenire le malattie e ogni persona sarà sotto il controllo di un medico. Lo stato curerà dei testicoli e le caratteristiche di ogni cittadino figureranno meticolosamente e imporrà a tutti il regime necessario.

Lo scienziato ha dimenticato di dire come si procederà a concedere i permessi di decesso...

VITE AL TRAMONTO

Prossimo

La sala è ampia, bianca, corsa lungo le pareti — da bianchi letti; il giorno chiaro si inopacchiava tutto quel candore senza trasparenza. Le testiere dei letti si stagliano contro la chiarezza di un ampio giardino senza fondo.

Sono teste di vecchi, giro giro, quelle che sporgono dalla coltre e posano sul guanciale; taluna è pallida, l'altra è accesa. Tutti esprimono una grande stanchezza. Sono vecchi operai quasi tutti, percosi da un male che non fa prevedere guarigione ma piuttosto una degenza lunga la quale supera le possibilità di resistenza e di spesa di una famiglia.

Le cure? Il professore appare ogni giorno, nella candida veste, seguito dal breve corteo dei discepoli deferenti; entra dalla porta spalancata su un andito immerso nella luce che a torrenti piove da una porta-finestra, di là. Quando il professore appare (e, dall'alto, gli infermieri si affaccendano a lavare i pavimenti, a mutare la biancheria, a forbare i metalli) sembra che tutto il patire e tutti gli incubi della notte scorsa (e che l'attività della squadra operosa, le pulizie personali, la colazione avevano disturbato) svaniscono per un momento appiattendosi dietro l'ombra dei letti e lasciando spaziosa, ariosa la sala, e che una immensa speranza sboccia e si distende da ciascuno di quei dormi verso quella sola speranza: guarire!

Il professore lo sa. A lui, sorridere è facile, perché ha trascorso una buona nottata dopo un buon pranzo ed una buona digestione; sorridere gli riesce perché, a vivere, presso le sofferenze è avvezzo ed ha la forza di far coraggio anche a chi è disperato. Il suo sorriso è il migliore dei farmaci, e il conforto più grande per tutti quei malati che ardentemente si affissano in lui. Egli è tanto bravo, lo sanno, ne ha guariti tanti e poi tanti, ed anche più vecchi di loro, che ora se ne stanno a casa propria o passeggiano per le vie. E poi è tanto buono, il professore; per tutti ha una parola di bontà, d'incoraggiamento, di fiducia; è una specie di forza, quella che emana da lui e li penetra e da essi gli ritorna in urgente ed impaziente attesa.

Di letto in letto, dietro il maestro lo stuolo dei giovani dottori che, anche loro, sono bravi...

Tutta la luce della sala si aduna nel bianco di quel gruppo di vestiti, mentre, nelle inerte, la chiarezza del giorno si smorza.

C'è un uomo, laggiù, che ha una faccia di cera vecchia, dalle guancie cave e dall'occhio senza sguardo; sta sdraiato su un mucchio di guanciali, ha il respiro affannoso

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Suola superiore di cultura religiosa

Per iniziativa della Giunta Diocesana, la Scuola superiore di cultura religiosa, che si avvia a cominciare da dopodomani 15 febbraio, nella sala della Casina di via Treppo 3, la Scuola superiore di cultura religiosa, riprenderà le sue conversazioni.

Queste saranno tenute dall'ill.mo Rev.mo Carlo dott. prof. Protasio Gori. La Scuola avrà carattere di conversazioni amichevoli con discussione e sarà aperta a tutte le persone di media cultura. Ecco il programma:

Elementi di apologetica: 1) Definizione dell'apologetica; concetto della religione in genere; sua necessità per l'uomo individuo e per la collettività in quanto esseri naturali; origine della religione.

2) Religione naturale e religione soprannaturale: la rivelazione; concetto della rivelazione; sua possibilità e necessità; fonti remote e prossime della rivelazione.

3) Conoscibilità filosofica e storica della religione rivelata; motivi di credibilità estrinseci e intrinseci.

4) Del miracolo in quanto fatto fisico, fatto intellettuale e fatto morale; sue determinazioni; sua conoscibilità filosofica e storica; obiezioni contro il miracolo.

5) Unicità della religione rivelata; suoi aspetti dottrinali e pratici in comparazione ad altre religioni (protestantesimo, ortodossismo, maomettismo, brahmanesimo, buddismo eccetera).

6) Religione primitiva dell'umanità; conservazione della religione primitiva presso gli ebrei; multiformi deviazioni e corruzioni altrove nella successione dei tempi fino alla «Pleminio temporum».

L'Arcivescovo a Roma

Questa sera, S. E. Mons. Arcivescovo partirà alla volta di Roma, ove si intratterà fino al giorno 22 corrente per trattare numerosi affari del suo alto ministero.

Accompagnano l'Ecc.mo Presule i nostri fervidi e devoti auguri.

La festa di S. Valentino

Domenica, 14 febbraio, nella Chiesa di S. Valentino, in Via Prachiuso, verrà celebrata la festa del Titolare.

Ecco il programma della S. Funzione:

Dalle 6 alle 10 SS. Messe lette; alle 11, Messa solenne; alle 17 Vespri, panegirico e Benedizione con la Reliquia del Santo.

La festa sarà preparata da un triduo.

A favore dei poveri e per le opere cattoliche della Parrocchia di S. Valentino, oggi e domani sarà aperta una ricca Pesca di beneficenza.

Augusto gradimento

In occasione del genetivico di S. Maria Regina, la Giovane Italiana Dora, Bozzola, di via Bernardo da Rubis, inviava alla Sovrana una lettera signficativa.

S. M. la Regina si è degnata di rispondere alla giovanetta, ringraziandola a mezzo del Cavaliere di Onore.

Il dott. Viviani alla riunione di un Dopolavoro aziendale

Inviato dal Dopolavoro provinciale, il dottor Leonardo Viviani di Roma ha parlato l'altra sera agli operai ed agli impiegati del biscottificio Delser di Martignacco, svolgendo il tema: «In nome del diritto e della giustizia».

Dopo di avere rilevato il carattere ideale che anima il nuovo spirito del popolo italiano, ha aggiunto il carattere militare dell'azione fascista ed ha avuto nobili parole per l'eroica morte di Don Reginaldo Giuliani nel combattimento del Tumben.

Il dott. Viviani è stato vivamente applaudito.

L'on. Del Giudice presiederà il rapporto dei lavoratori di commercio

Il Comitato direttivo dell'Unione Provinciale fascista dei lavoratori del commercio si è riunito lunedì sera presieduto dal Segretario Provinciale.

Sono stati trattati numerosi argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Segretario Provinciale ha comunicato ai componenti il Comitato che sabato 22 c. m. il Presidente confederale on. Riccardo Del Giudice presiederà il rapporto annuale dell'Unione.

Bestemmatori denunciati

Per intemperanze e bestemmie sono stati denunciati al Presule i signori Campegna, d'anni 22, e Silvio Monticelli, d'anni 21, da Bressano.

Una buona lezione non farà male.

Una nuova culla

La casa del nostro amico e valente professionista dott. rag. F. Barina ha una nuova culla. È nata una bella bambina, di nome Giulietta, alla mamma ed al piccolo Guido. Le benedizioni del Signore e mille auguri cordiali.

Il mercato

CEREALI (al q.le): Granoturco giallo 75-77; id. bianco 75-77; id. cinghino 70-73.

COMBUSTIBILI (al q.le): Legna di faggio o rovere (spaccata) 7.50-8.50; id. comune 6.75.

FORAGGI (al q.le): Fieno dell'Alta di 18-23; id. di 2 a 35-36; Erba spagna 41-43; paglia 17-19; strame 16-18.

FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 90-130; fichi secchi 120-170; limoni 6-8 (al cento); mandarini 120-150; mele 70-180; pere 120-170; noci 130-200.

ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 200-230; rape acide 25-30; cipolla 110-120; patate 30-40; radice 10-20; sedani 70-90; spinaci 160-180; verze 20-30.

POLEINE (al kg. peso vivo): Conigli 3.30-2.40; galline 6.50; piccioni (uno) 2.20-2.30; polli 6.50-7; tacchini 5.50; uova (uno) 0.35-0.40.

Sport

F. I. G. C.

Calendario delle partite del 16 febbraio. — Tutte le partite avranno inizio alle ore 15 giuste le disposizioni federali.

Campionato di 1.a Categoria — Belluno-Rizzoli; Beldassera-Corona; Colugna-Camporotondo; Manzano-Aurora; Pradamano-Caprioaceto.

Campionato 2.a Categoria — Zuglian-Sant'andrea; Basiliano-Giovinetti; Esperia-Farconio; San Daniele-Aurora; Martignacco-Passons.

Incendio

La notte scorsa, verso il tocco, per causa ignota si sviluppò un misterioso incendio nella tettoia attigua al fienile e alla casa di abitazione di Valerio Mondolo in via Buttrio 92. Le fiamme hanno distrutto tutta la tettoia. Rimase carbonizzata una scrofa e numerosi capi di pollame. Il fuoco si è propagato poi al fienile e andarono distrutti parecchi quintali di fieno. Gli incendiati sul luogo i pompieri di Udine, dopo parecchie ore di lavoro, riuscirono a fermare e domare l'incendio che ha recato un danno assicurato di circa lire 800.

Colpito dal tronco di un albero

L'operaio Paolo Missio, fu Angelo, di anni 32, abitante in viale Principe Umberto, mentre lavorava è stato colpito da un tronco d'albero ed è riportato al ginocchio destro un grave trauma con probabile frattura. Accolto all'Ospedale Civile veniva dichiarato guaribile in un mese.

Beneficenza

Alle Dame di Carità di S. Quirino la famiglia Faldutti offre L. 50 in memoria del sig. Eugenio Faldutti.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 12 Febbraio 1936

NATI 3
MORTI 2
MATRIMONI 1

Stato civile

NATI legittimi: Turchetti Agostino di Tareiso; Rosciano-Adriana di Baciolo; Sgazzero Giovanni di Oliviero, illegittimi n. 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Novelli Carlo, impiegato con Castagnoli Nella, civile.

MORTI: Tosioli Matilde vedova Baciotti fu Leonardo di anni 87, casalinga; Mazzolini Antonia, fu Giacomo di anni 77, casalinga; Mattioli Marianna vedova Mancinelli fu Pietro di anni 83, casalinga.

Trattoria comunale

Oggi, giovedì, nella trattoria comunale, si prepareranno le seguenti porzioni:

Mattina — Pasta al ragù - Minestra in brodo - Manzo brasato - Cotechino - Contorni.

Sera — Riso e salsiccia - Pasta asciutta - Cotolette alla milanese - Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte meno 4; alle ore 5 meno 5; massima nel pomeriggio più 2. Pressione atmosferica 756. Umidità relativa dell'aria 64. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Attività della S. Vincenzo

Ecco i dati che dicono l'attività della Conferenza sacile della Società S. Vincenzo de' Paoli, nell'anno 1935:

Entrate: Civanzo al 31 dicembre 1934 L. 771; Quote incassate da 53 benefattori Ordinari (esazioni settimanali 529 p. 0.35) L. 132.36; Quote incassate da 96 benefattori Distinti (esazioni settimanali 304 p. 0.35) L. 133.33.

Quote incassate da 31 benefattori Benemeriti (esazioni settimanali 1239 p. 1.00) L. 1239; Quote incassate da 32 benefattori Insigni (esazioni settimanali 383 p. 2.00) L. 766; Collette fra i Confratelli L. 536.75; Ricavo Accademia Pio X L. 198; Offerte Ordinarie e Straordinarie L. 634.90; totale L. 5940.30.

Uscite: Distribuzione soccorsi a 68 famiglie. — Pane: buoni n. 3638 pari a q.li 13.18 L. 3032.55; Pasta: buoni n. 1767 pari a q.li 3.53 L. 773.35; Legumi: buoni n. 99 pari a q.li 49.50 lire 448; Latte: buoni n. 254 pari a litri 127 L. 79.25; arnesi: q.li 24 L. 98.30; Sussidi in denaro L. 93; Varie L. 135.20; totale L. 4559.63; Residuo attivo al 31 dicembre 1935 L. 1181.35; totale L. 3640.90.

La processione

Terzi sera nel Duomo gremito di fedeli è stato cantato il Te Deum. Poi si è formata la processione che si è diretta alla Grotta dell'Immacolata di Lourdes dove la sacra funzione ha avuto termine con la Benedizione Eucaristica.

Conferenza

Ha parlato ieri sera al Centro Fascista di Cultura, su invito del Club Alpino Italiano, il dott. Pezzotto, di Conegliano. La conferenza animata dall'entusiasmo e dal lirismo del magnifico oratore, ha suscitato le più sentite acclamazioni dal pubblico numeroso.

S. DANIELE

Un cane furioso

Tragica morte di una donna

L'altro ieri, verso le ore 10 di mattina, in via Montenero, a causa di un improvviso accesso di rabbia del cane lupo di proprietà dell'agricoltore Emilio Pidiotti, accadde una disgrazia.

La disgraziata Vittoria Silvotti, moglie del Pidiotti è stata aggredita dal cane che l'ha addentata ferocemente alle gambe. Alle grida della povera donna sono accorse le tre figlie Emma, Ada ed Elsa. Ma il cane si è scagliato anche contro di esse, addentandole pure alle gambe.

Richiamate dalle grida è rientrato in casa il figlio maggiore del Pidiotti, il quale ha cercato di ridurre all'impotenza l'animale inferocito.

La madre, che sembrava svenuta, è deceduta per sopravvenuta paralisi cardiaca.

Le tre figlie sono tutte ricoverate nell'Ospedale per ferite laceri strappate: la Emma alla gamba sinistra, la Elsa alla gamba destra ed Ada per ferite laceri strappate a entrambe le gambe. Le tre ragazze sono state dichiarate guaribili salvo complicazioni in una quindicina di giorni. Il cane è stato abbattuto.

FAEDIS

Grave caduta

L'altro ieri, nel pomeriggio, il tredicenne Anio De Luca di Antonior, da Faedis, cadeva accidentalmente dal fienile andando ad urtare contro un uncino e producendosi una ferita penetrante alla cavità addominale.

Trasportato all'Ospedale di Udine, egli vi è stato trattenuto con prognosi riservata.

ANTRO DI PULFERO

Cronaca d'oro

Le brave fanciulle di questa Cura, che si trovano lontane dal proprio paese, per lavoro e per servizio, appena tornano informate delle difficoltà economiche e delle necessità della Chiesa di Antro, hanno cominciato subito a rispondere con la propria generosità d'oro. Possiamo dare l'elenco delle prime offerte. Esse sono: Dorobò Pirella L. 50; Teon Avevina L. 20; Teon Ersilia L. 10; Cilgnan Ernesta L. 10; Manzini Gilda L. 10; Domenici Irma L. 5; Domenici Antonietta L. 5. Alle offerte i più vivi ringraziamenti ed auguri.

LASIZ DI PULFERO

Attività cattolica

Anche a Lasiz si sta per costituire il gruppo Donne Cattoliche. E' questo il quarto gruppo di Donne che sorse nella Parrocchia di S. Pietro al Natone. Alle brave donne, che stanno per entrare nei ranghi dell'Azione Cattolica, i nostri migliori incoraggiamenti ed auguri. Anche nella Cura di Brichis ci sono delle donne di buona volontà, che aspettano con ansia il momento di poter prendere la tessera dell'Azione Cattolica. Lo zelo e l'operosità del Cappellano aspetta che il numero si moltiplichi, per arrivare al tesseramento.

GEMONA

Tre Camicie nere cadute in Africa

E' stato appreso dall'elenco ufficiale dei Caduti in A. O. nel mese di gennaio che tre Camicie nere gemonensi hanno fatto il sacrificio della loro vita all'Italia fascista: Caposquadrato Spartaco Bressani, Camicia Nera Ferdinando Baracchini, Camicia Nera Natale Forgiarini.

Servizio automobilistico ripreso

E' stato ripreso un servizio indispensabile e cioè l'allacciamento con autocorriere della stazione con il centro cittadino. L'orario è il seguente: 5.55; 7.45; 11.40; 13.55; 16.40; 18.10; 9.15 in partenza dal centro per la stazione.

Ore 6.20; 8.55; 8.55; 11.30; 14.30; 17.40; 19.55; 21.35 in partenza dalla stazione per il centro.

Il servizio è disimpegnato dalla ditta Trombetta di Osoppo.

MAIANO

Azione Cattolica

Domenica passata, con la presenza della Signora de Totti del centro, si è costituito ufficialmente il gruppo Donne Cattoliche.

Le iscritte sono 38. Auguri.

Un furto

L'altra notte ignoti hanno svaligiato un camion di tessuti, appartenuto dal sig. Bonetto, i malandrini dopo avere avvertito il proprietario con un sasso alla finestra si dileguarono, asportando della merce per un valore di circa 3 mila lire.

Santa iniziativa

Per iniziativa delle famiglie dei combattenti, ogni mese sarà celebrata una S. Messa per i soldati dell'Africa Orientale.

ALESSO

Cerimonia patriottica

Domenica, in chiesa, presiede il segretario politico del Fascio, tutto lo scolaro che inquadrate dagli insegnanti, ed il popolo, furono benedette le fedi di acciaio.

Non si comprende come poi al dorso, davanti il monumento ai Caduti, dove le fedi furono distribuite, qualcuno abbia manifestamente deriso la partecipazione della G. F. di Azione Cattolica, che al completo, con vessillo, partecipa alla cerimonia.

Il segretario politico del Fascio, ed il parroco hanno protestato.

RISANO

Premiazione catechistica

Domenica scorsa, nel pomeriggio, aveva luogo nella nostra chiesa parrocchiale la festa della Dottrina Cristiana. Presenti numerosi fedeli venivano recitati diversi dialoghi e poesie dove di che, ai più meritevoli venivano distribuiti numerosi premi.

Partita di caccia alla volpe

Favoreta da un sole primaverile e da una temperatura assai mite si è svolta nella vicina prateria, una interessante partita di caccia.

Alle ore 14 di sabato scorso convenivano nel nostro paese un brillante stuolo di ufficiali del «Piemonte Reale» di Udine, dall'Alessandria di stanza a Palmanova e numerosi altri

S. GIORGIO DI NOGARO

Refezione scolastica

Il Fascio locale ha iniziato, alla presenza di tutte le autorità, la distribuzione della refezione scolastica a 100 fanciulli poveri. Altrettanto si fa nella frazione di Carlinio per altri 50 fanciulli.

Alla Patria

Nel comune sono stati offerti alla Patria Kg. 6.300 di oro e Kg. 16 di argento. Totalitaria l'offerta delle fedi: N. 1500.

LAVARANO

Due nuovi Cappellani

Nel giorni passati hanno fatto il loro solenne ingresso, ricevuti dalle autorità e dalla popolazione festante, don

Portogruaro

Lettera dall'A. O.

In una lettera mandata da Adua, è scritto fra l'altro:

«All'Arciprete di Fossalta. Ci sentiamo in dovere di ringraziarla per tutto il suo affetto verso di noi. I nostri padri ci hanno dato prove di alto valore nella grande guerra. Noi siamo i loro figli. Pensando agli eroi della Patria noi non vogliamo essere da meno di loro».

Abbiamo sentito, con piacere, dai nostri famigliari che fu celebrata per noi la S. Messa. Siamo riconoscenti di vero cuore e confidiamo dell'aiuto di Maria, nostra Mamma divina. I nostri genitori hanno diritto di attendersi da noi il compimento di tutto il dovere di soldati di Cristo e della Patria. La Patria ha bisogno di una gioventù moralmente e spiritualmente sana per formare una massa compatta che non temerà nessun ostacolo per salvare i diritti della patria e della Chiesa.

Grazie al Dio oggi in Italia sono riscuote i rispetti dei grandi amori di Dio e della Patria. E' perfino che noi vi scriviamo delle avanzate delle nostre truppe perché gli e noi conoscete. Speriamo che gli eroi capiscano una buona volta che è meglio sottomettersi.

La ringraziamo della Benedizione e degli auguri che ci ha mandato e si degni di ricevere i nostri più cordiali saluti. Firmati Diamante, Parosa, Zoppolotto, Baruzzo, Drigo e amici».

Conferenze per gli agricoltori

La cura della Cattedra ambulante di Agricoltura saranno tenute in questi mesi ed in ogni paese della conferenza sulla rotazione agraria e sulle culture in genere. Gli agricoltori intervengono numerosi e se hanno dubbi chiedono spiegazioni.

Culture industriali

Per la resistenza interna della nazione, oggi interessa intensificare la coltivazione di piante industriali, per esempio bietole, elianto, patate per produrre alcool carburante, ricicino per olio da motori, colza, ravizzone per olio commestibile, avena per seme, orzo per birra e per alimentazione del bestiame, ecc.

Gli agricoltori volenterosi, i quali hanno interesse ad aumentare la rendita dei loro campi, possono interessarsi di queste nuove colture. Per prima di assumere impegni si rivolgano alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per avere suggerimenti preziosi in relazione alla natura dei loro terreni e delle possibilità di resa delle singole piante.

Cinque case distrutte dal fuoco

Terzi nel pomeriggio, per cause imprecisate, che si farebbero risalire ad autocombustione dei foraggi e scoppiato un violento incendio in quel di Porticia e precisamente nella frazione di Rondivero.

L'incendio si è manifestato in uno stabile rustico con sovrastante fienile di proprietà della famiglia Sisti e subito le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate con estrema violenza anche ad altri quattro rustici vicini che sono andati semi distrutti.

Per il pronto intervento dei frazionisti e del RR. CC. di Porticia si può salvare dalle fiamme distruttrici la casa di abitazione dell'istesso fienile e tre altri edifici che sono stati posti in salvo, si lamenta la distruzione di tutti i foraggi, depositi, attrezzi agricoli ecc. I danni non sono precisi ma sembrano ammontare ad oltre 50.000 lire.

L'opera di spegnimento e di isolamento è durata fino a tarda sera e fra i primi intervenuti si è distinto la guardia idraulica Giuseppe Manfrin.

Dalla Diocesi

TRAMONTI DI SOPRA

Il 40.º anniversario

La festa del 40.º anniversario della fondazione della Società Operaia ha dimostrato ancora una volta l'intima coesione ed il senso di fratellanza che unisce tutte le famiglie del paese. Erano presenti tutte le autorità ed i rappresentanti dei sodalizi di Tramonti di Sotto e di Campono. L'Ente Provinciale della Cooperazione aveva inviato il dott. Cauterio.

Dopo la funzione religiosa, in suffragio dei soci defunti, gli intervenuti si riunirono a lieta mensa presso l'Albergo Vittoria. Brindarono il Dottor Cauterio, il parroco, i presidenti delle società consorziali e per ultimo ringraziò il presidente dell'Operaia.

Tra le molte adesioni, segnaliamo quella di S. M. il Re, del Principe di Piemonte, del Segretario del Fascio e del Presidente dell'Operaia di Chivasso.

PROVESANO

La Madonna di Lourdes

Con grande concorso di fedeli è stata celebrata la festa dell'Apparizione della Vergine di Lourdes. Alla messa solenne, il Parroco tenne il panegirico e dopo la funzione fu recitata la supplica. Nel pomeriggio sono stati cantati i Vespri ed impartita la benedizione con la reliquia.

SEDRANO

Il nuovo simulacro di S. Valentino

Domenica in occasione della festa di S. Valentino, sarà benedetto ed inaugurato il nuovo simulacro del Santo. In preparazione alla festa, in questi giorni si tiene nella parrocchiale una solenne novena predicata.

Domenica all'altare del Santo sa-

PREPOTTO

Assemblea della Latteria

Il giorno 9 ebbe luogo in Albana l'assemblea della latteria. Fu approvato il bilancio 1935 e si confermò in carica con voto di fiducia il presidente, sig. Arturo Sirch.

TAMAI

Offerta benefica

La signora Lucia Ganassini, farmacia nel capoluogo comunale di Brugnara e sorella del nostro defunto curato Don Angelo Ganassini, di veneranda memoria, ha fatto pervenire al parroco per la nuova chiesa la somma di L. 250 ed un pregevole quadro col ritratto del defunto sacerdote e fratello.

PRATA DI PORDENONE

Pregliere per i soldati

Ogni giovedì nella parrocchiale sarà tenuta un'ora di adorazione e Messa alle B. V. per i nostri soldati in A. O. E' stata distribuita in questi giorni una lettera ed una immagine da rimettere ad ogni militare del paese.

Nella sala parrocchiale

Domenica sarà proiettato il grazioso film d'avventure interpretato da Jack Cooper, dal titolo: «Il Piccolo Comico», per il quale vi è molta attesa.

Corriere di Fiume

L'Assemblea generale delle Dame di Carità

Giovedì fa, nella sala delle adunanze della palazzina vescovile, le Dame di Carità tennero l'Assemblea generale alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, del direttore spirituale e di numerosissime socie.

Accertamenti ed ipotesi sulle munizioni trovate negli autocarri dell'ambulanza svedese

ROMA, 12 pom. Secondo informazioni fornite dal Comando superiore in Somalia ciascuna delle 27 casse di cartucce, trovate sugli autocarri dell'ambulanza della Croce Rossa svedese, contiene 50 pacchetti da 15 cartucce ognuno in cartoncini.

In totale 750 cartucce per cassa, cioè 20250 cartucce per le 27 casse. Le cartucce sono di calibro 7,9 per fucili e moschetti Mauser. Esse risultano fornite dalla fabbrica nazionale di armi da guerra di Herstal nel Belgio.

Da parte sua il Ministro di Svezia ha comunicato al Governo italiano, il 7 corrente, che, secondo dichiarazioni fatte dai membri dell'ambulanza svedese, dopo il loro ritorno ad Addis Abeba, 5 autocarri abbandonati dagli svedesi, contenevano viveri, tende, medicine, strumenti chirurgici, latte di bencina e di olio, gomme di riserva e pezzi di ricambio per autocarri, come pure, 3000 fucili. Inoltre è possibile che siano state lasciate sugli autocarri una pistola, appartenente al dott. Hylander, tre piccole scatole di munizioni e 10 cartucce da caccia tipo Mauser.

Informazioni pervenute, direttamente al Governo svedese, lasciano supporre che Ras Desta dopo la partenza degli svedesi, abbia caricato di munizioni uno dei detti autocarri.

Avendo la Croce Rossa svedese chiesto al Presidente della Croce Rossa etiopica di aprire una inchiesta, al riguardo, detto Presidente, che è il Ministro degli Affari Esteri attuale dell'Etiopia, ha risposto telegraficamente che i membri dell'ambulanza non potrebbero essere tenuti responsabili dell'asserito carico di munizioni poiché essi avevano, precedentemente, abbandonato gli autocarri e che il Governo etiopico procede ad una inchiesta per stabilire le responsabilità.

La Croce Rossa svedese ha fatto pure conoscere che i segni della Croce Rossa, di cui erano muniti gli autocarri, erano stati dipinti in modo tale da non poter essere rapidamente cancellati (Stefani).

Le operazioni di rastrellamento fra i Galla Borana

NEGHELLI, 12 pom. Le colonne militari che hanno il compito di saggiare continuamente tutta la zona liberata o soggetta alla nostra diretta influenza di operazioni continuano la loro instancabile attività perlustrando le zone, montane, le boscaglie, le gole selvagge, e le vallate ed irradiando lungo le arterie che si dipartono dai tre fiumi: puntando, cioè verso il Kenia nella regione dei Galla Borana, che coadiuvano fedelmente le nostre operazioni; lungo l'Uebi Gesto, di cui l'ultima azione, in grande stile, di Lama Seilindi e lungo il Gendale Dorie verso il Sidamo dove ancora si annidano orde di fuggiaschi e dove, sembra, la sconfitta ras Desta passò abbandonando da un villaggio all'altro cercando di ricomporsi i resti della sua armata e facendo il sorto agli inviti del Comando abissino di presentarsi ad audiendum verbum.

E' appunto nell'ultima azione di rastrellamento e di offensiva, partita dal Dava Parma, che come abbiamo riferito, è caduto da eroe il cap. Scervo dei Mitraglieri «Aosta». Durante un assalto a un forte nerbo di armati abissini, i quali cercavano di prendersi in trappola in un fondo valle, mentre si lanciava in testa alle nostre truppe è stato colpito alla fronte da una pallottola «dum-dum», presente il fratello, ufficiale nello stesso Reggimento.

L'operazione di rastrellamento si è svolta in direzione di Neghelli-Uccile-Uga, su uno dislivello che da 1600 metri andava a 600 e superando enormi ostacoli costituiti da piste selvagge e semi impraticabili, e da torrenti e fiumi irrompenti.

Durante l'operazione non solo le genti Borana hanno fatto atto di sottomissione ma hanno subito coadiuvato all'azione segnalando, dovunque, la presenza dei gruppi nemici che venivano subito attaccati, dispersi o catturati.

Il rastrellamento ha avuto per meta ultima i pozzi di Ueb ed è sempre stato guidato dal gen. Bergonzoli, la cui auto è stata sforchata dai proiettili.

Oltre il guado di Malca Guba sul Doua Parma durante la marcia di ritorno, la nostra colonna ha snidato un contingente di etiopi armati di mitragliatrici e durante lo scontro vittorioso è caduto il cap. De Rege Thesaro di Donato, seguito dal brigadiere dei RR. CC. Pietrocola di Bari, pure colpito da pallottola «dum-dum». Il giorno 4 l'operazione di rastrellamento era conclusa, in una settimana di marce e di guerriglia le nostre truppe hanno liberato varie tribù dall'ossessione delle razze e hanno disperso i superstiti gruppi armati abissini.

Una colonna italiana motorizzata, dopo un breve riposo, ha già iniziato da altro centro una nuova marcia di perlustrazione verso il nord mentre le bande irregolari italiane, al comando del sultano degli Sciavoli, Otol Dint, sono in movimento di penetrazione.

Le autorità mediche londinesi hanno ordinato indagini scientifiche sui dieci enormi anguille che sono state spedite dalla Nuova Zelanda, dato che si ritiene che esse contengano veleni ed oli prodigiosamente medicamentosi.

Città occupate dai manciuriani

PECHINO, 12. Si annuncia da fonti cinesi che le truppe manciuriane e mongole provenienti da Chang-Pey nel Chahar hanno occupato Ping Chuan e minacciano Feng Chen sulla linea ferroviaria da Peking a Pao Yu presso la frontiera fra il Sui Yuan e lo Sinciang.

Richieste della Mancuria alla Russia

TOKIO, 12. Giunge notizia da Harbin che il vice ministro degli esteri manciuriano Chai ha consegnato al console generale sovietico Slavutski una nota che chiede energicamente al governo sovietico: 1) La consegna immediata dei disertori manciuriani rifugiatisi in territorio sovietico dopo l'annullamento del 29 gennaio e 2) la punizione degli ufficiali sovietici che assistevano agli ammutinamenti durante il preteso contro-attacco contro le truppe regolari manciuriane; 3) riparaioni per le perdite subite dai soldati giapponesi e manciuriani. La nota chiede pure ancora una volta la delimitazione rapida e definitiva della frontiera.

Come e perchè l'Inghilterra intensifica il rafforzamento della flotta, dell'aviazione e dell'esercito

PARIGI, 12 pom. Sulla riorganizzazione delle forze dell'impero britannico l'Echo de Paris riceve da Londra la seguente corrispondenza:

« Il prossimo rimaneggiamento del Gabinetto britannico è legato a tale grande opera. Si tratta, infatti, di trovare un successore di Lord Monsell, come primo lord dell'Ammiragliato, e si dice che Baldwin pensa pure a sostituire lord Swinburn, ministro dell'Aria. Quanto a lord Monsell, il suo successore potrebbe essere sir Churchill e forse anche sir Samuel Hoare, poiché non ci si nasconde che Baldwin non ha mai cessato di pensare a fare rientrare Hoare nel Gabinetto alla prima occasione. Domani il Gabinetto esaminerà in dettaglio i progetti più elaborati per riorganizzare la difesa imperiale. Un libro bianco, che giustifichi e spieghi la decisione di riarmare sarà pubblicato quanto prima.

« Il governo è deciso ad affrettare i preparativi per ultimare la riorganizzazione in tre anni invece che in cinque. Ma è questa un'aspirazione molto difficile da realizzare. Si dovrà fare lo sforzo principale sulla aviazione e convertirla invece di dedicare specialmente alla flotta ed all'esercito.

« Prima constatazione: l'Inghilterra incontra le più grandi difficoltà a trovare gli effettivi indispensabili. Essa non possiede, scegliendo il sistema tradizionale, le regioni la cui debolezza è inquietante e quindi si è d'accordo sul punto che è inutile tentare di costruire un grande esercito utilizzabile per operazioni sul continente.

« Altra difficoltà proviene dalla modernizzazione rapida della guerra. In virtù del sistema tradizionale dell'esercito britannico ogni unità metropolitana può essere scambiata con le unità in servizio nelle Indie, ma ormai questo sistema non può funzionare che difficilmente.

« La guerra sul continente dovrà essere guerra di unità sempre più motorizzate che non convenzioni per le operazioni coloniali. Donde la necessità di avere un esercito metropolitano ultra motorizzato e un esercito coloniale. Delle cinque divisioni metropolitane appena tre sarebbero in grado di essere attualmente messe a sbarca su sia rinviato ad organizzare un vasto corpo di spedizione.

« Per la Francia la conclusione è netta: essa non può più contare su un corpo inglese paragonabile a quello del 1914-1918. E' solamente sull'aereo aereo dei vicini di oltre-frontiera che essa può sperare, ma è verosimile che l'aviazione britannica avrà molto da fare a difendere le metropoli. Infatti il generale Groves rilevava recentemente l'insufficienza flagrante dell'aviazione britannica, il cui programma non prevede più di 250 aeroplani di prima linea per la fine del 1937. Si è dunque, lungi dalla parità cui pretendeva, ora non è molto il Governo britannico. Non c'è dubbio che un forte raddoppiamento sarà intrapreso soprattutto nell'aviazione e nella flotta. Nel campo navale, infatti, la situazione è egualmente inquietante.

Alla fine dell'anno l'Inghilterra avrà una flotta di incrociatori e cacciatorpediniere moderni del Giappone. Ricordo ai sottomarini essa è al quinto posto delle Potenze.

« Tutte queste constatazioni sembrano l'inquietudine tanto più che si annette grande importanza al punto di vista dello Stato maggiore giapponese.

« Il comandante Ichimura ha pubblicato un libro sensazionale dal titolo: « Il Giappone deve combattere l'Inghilterra ». che attira l'attenzione degli esperti inglesi. L'ufficiale giapponese predice che il Giappone non ha nulla da temere da un conflitto. Impressionato senza dubbio dalla sua avanzata, il generale inglese Fuller, tornato da un viaggio in Abissinia e nel Bacino mediterraneo, conclude che l'Inghilterra deve evitare ad ogni costo un conflitto con l'Italia e deve richiamare la flotta che minaccia da 6 mesi il Mediterraneo ».

Il movimento di navi inglesi nel Mediterraneo

PARIGI, 12 pom. L'Agenzia Havas ha da Londra: « L'Ammiragliato annuncia che gli incrociatori Neptune e Orion si recheranno alla fine della loro crociera periodica a Gibilterra. Il vice ammiraglio comandante la seconda squadra di incrociatori alzerà la

Il fermento antibritannico nei Paesi arabi

VIENNA, 12 pom. Per caratterizzare la gravità della rivolta siriana il noto collaboratore arabista del Neue Wiener Journal, Parker, sottolinea il fatto che perfino i maroniti, cioè i cristiani del Libano, che dal 1860 non avevano voluto accettare alcuna conciliazione coi musulmani, hanno ora inviato loro un messaggio di solidarietà firmato dal patriarca, messaggio che è stato letto nella moschea di Omudal.

A Gerusalemme il Gran Mufti sta formando una milizia analoga a quella egiziana, la quale manifesta ogni giorno il favore dei fratelli siriani. L'Irak e l'Arabia Saudiana hanno stretto un patto fra loro per premere sull'Inghilterra a proposito della Palestina. In Egitto musulmani e copti sono uniti ad agenti perocroni tutte le zone asiatiche ed africane per eccitare i coreligionari. Nei paesi arabi vi è poi dovunque un attivo traffico di armi.

Un idroplano alla ricerca dell'apparecchio "Buenos Ayres,"

NATAL, 12 pom. L'idroplano « Santos Dumont », che trasportava sette uomini di equipaggio ed undicimila litri di benzina, è partito stamane all'alba per eseguire ricerche dell'apparecchio « Città di Buenos Ayres ». Alle ore 7 si trovava a due gradi e 27 primi di latitudine sud e 32 gradi e 25 primi di longitudine ovest.

La S. d. N. si trasferirà il 17 nel nuovo palazzo

GINEVRA, 12 pom. La Società delle Nazioni trasferirà la sua sede nel nuovo palazzo a partire dal 17 febbraio. Come scrivemmo il nuovo edificio è certamente uno dei più vasti del mondo. Il numero degli uffici e degli altri locali del palazzo si eleva a 900, il numero degli uffici e degli altri locali del palazzo si eleva a 600, il numero delle finestre è di 1500, vi sono 21 ascensori, e montacarichi. Le spese per il trasloco della Società delle Nazioni si eleva a 75 mila franchi. L'insieme delle spese supplementari necessarie per la manutenzione e per il personale del nuovo palazzo si eleveranno a 750 mila franchi svizzeri annualmente. (Stefani).

Una smentita al ritorno di Hoare

LONDRA, 12 pom. L'Agenzia Reuters è informata che Baldwin non ha intenzione presentemente né di procedere a un rimaneggiamento del Gabinetto, né di creare un nuovo posto governativo che permetterebbe al signor Hoare di far nuovamente parte del Gabinetto. Tuttavia nei circoli politici si ha la certezza che Hoare ritornerà nel Gabinetto.

Il caso Jezè

PARIGI, 12 pom. L'associazione degli studenti dell'Università di Parigi protesta in un comunicato ai giornali, contro la brutale repressione poliziesca di ieri sera nell'interno dell'Università e nella facoltà di medicina.

La morte della signora Negrelli figlia dell'ideatore del Canale di Suez VIENNA, 12 pom. All'età di 86 anni è morta la signora Maria De Grois Negrelli di origine italiana, figlia del vero ideatore del piano per la costruzione del Canale di Suez, che generalmente veniva attribuito all'ingegnere francese Lespsere. Perché venissero riconosciuti i diritti morali e materiali spettanti al padre, la signora Negrelli, aveva tentato una causa contro la Società del Canale di Suez, ed ebbe come avvocato il defunto Presidente della Repubblica Poincaré.

Gravi danni in tutta la Grecia causati dal maltempo

ATENE, 12 pom. In tutta la Grecia, specialmente in Macedonia e nella Tessaglia il maltempo ha causato enormi danni. A Xerres le piogge torrenziali e le nevicate sono state seguite da insistenti scosse di terremoto accompagnate da boati. Nel Peloponneso e specialmente a Patras a causa dello straripamento del Sefimus, si deplorano inondazioni. L'Egeo è tempestoso.

Alta onorificenza italiana a due nipoti del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 12. In occasione del 14.º anniversario dell'Incoronazione del Santo Padre, i nipoti di Sua Santità, S. E. il Conte Franco Ratti, Presidente del Consiglio Centrale della Città del Vaticano, e S. E. il Marchese Edoardo Persichetti Ugolini di Castelluccio, Ministro della Repubblica di San Domingo presso la Santa Sede, sono stati nominati da Sua Maestà il Re d'Italia Cavalieri di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Come è noto, è questa la più alta onorificenza italiana dopo il Collare dell'Annunziata, che è riservato ai Sovrani, membri di famiglie sovrane, capi di Stato e di Governo.

Hitler ai funerali di Gustloff

SCHWERIN, 12 pom. Si sono svolti stamane i funerali di Gustloff, cui ha partecipato il Cancelliere Hitler, insieme con tutti i ministri e con le autorità cittadine.

Il dottor Landmann amico personale di Gustloff ha quindi pronunciato una orazione funebre. Boer, capo sezione straniera del partito ha preso ugualmente la parola. Dopo la cerimonia un distaccamento dell'esercito ha sparato una salva in onore di Gustloff che era un combattente.

14 vittime del freddo in Inghilterra

LONDRA, 12 pom. La tempesta di freddo intenso, scatenata su tutta l'Inghilterra, ha fatto 14 vittime. Si segnalavano ieri parecchi bastimenti in pericolo al largo dell'Irlanda, fra cui il Baron Graham. Il rimorchiatore tedesco Serfakt, il quale si recava in soccorso del Baron Graham, ha dovuto ritornare a Cork, dopo aver subito gravi avarie ed aver avuto due membri dell'equipaggio feriti.

Se è senza notizie della nave spagnola Kostand, di 1857 tonni, in soccorso del quale è partito un battello di salvataggio da Baltimore, il battello-faro di Darunstock stava per affondare, ma è stato salvato, grazie agli sforzi del piroscafo Innstallen e del caccia torpediniere Tederos, che sono riusciti ad ancorare il battello-faro, a qualche distanza dalla costa.

Due coniugi astitisti a Firenze

FIRENZE, 12. Due vecchi coniugi, Eugenio Lombardi, di anni 70, e la moglie Margherita, pure settantenne, abitanti in via del Gesù 133, sono morti a causa di un'epidemia di gas illuminanti. La scoperta dei cadaveri è stata fatta da un familiare dei Lombardi, che, tornato a casa dopo le ore 21, trovò nella cucina i cadaveri dei due vecchi. La fuga del gas è avvenuta attraverso un minuscolo forellino aperto in una parete, dove il Lombardi aveva fatto un chiodo per appendervi una padella.

Bollettino della neve

ROMA, 12 pom. La direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 12:

ALPI PIEMONTESE
Bardonecchia: cm. 30, gelata.
Courmayeur: cm. 120, mista.
Courmayeur (la Trinità): cm. 160, semilarva.
Morbegno: cm. 300, semilarva.
Limonc: Piemonte: cm. 200, farinosa.
Vallnave: cm. 160, gelata.
Vallnave: cm. 160, farinosa.
Gruppi: cm. 50, gelata.
Grappello: cm. 60, farinosa.
Cortina: cm. 200, farinosa.
Vallnave: cm. 170, sciabile.

Il maltempo nell'Adriatico

ANCONA, 12 pom. Il maltempo ha causato vari incidenti in mare. Il piroscafo spagnolo « Rita Garcia », carico di carbone si è incagliato a una falla si è aperta in un suo fianco. L'equipaggio, composto di 33 uomini, è stato salvato dopo sforzi durati un mezzo di ore lanciati a bordo del piroscafo dalla rupe del Conero.

A San Benedetto del Tronto è agitato il velloso « Immoenza ». L'equipaggio è stato salvato. Lungo la spiaggia di Pescara si è arenato il piroscafo russo « Ginkovich ».

Mortale sciagura della strada

GALLARATE, 12 pom. Un automobile trovata improvvisamente sbarrata la strada da tre zicisti, sterzava bruscamente per evitare un investimento. Ma in quel punto transitavano alcuni passanti e fra questi il ventiduenne Carlo Grossoni, che investito in pieno rimaneva ucciso sul colpo.

CRONACA SPORTIVA

OLIMPIADI
L'on. Sereno agli « Azzurri », il vice-segretario del Calcio, on. Sereno, ha inviato all'on. Ricci e Garimoli il seguente telegramma: « Ottimi » classifica gara stasera affermata per la prima volta anche in campo olimpionico inverte il valore dei nostri atleti, e costituisce il miglior premio per te e i tuoi collaboratori. A tutti il mio vivo compiacimento.

La gara di goidolista

GARMISCH, 12 pom. I due equipaggi italiani, quello cortese comandato da De Zanna e l'altro di Brivio, non hanno avuto fortuna. L'equipaggio di De Zanna, dopo una splendida discesa in cui si era classificato quinto, nella successiva prova è uscito di pista capovolgendosi. Il valoroso pilota e Gilduzz, hanno riportato ferite non gravi, così che il « bob » non ha potuto concludere la gara.

Locatelli batte Brady per K. O.

NEW YORK, 12 pom. Si è svolta al Palazzo S. Nicola una serata pugilistica con largo concorso di pubblico. L'incontro più interessante era quello in otto tempi fra Cleto Locatelli e l'irlandese Jimmy Brady. Il combattimento è cessato dopo 2º e 6º del quinto assalto, con la vittoria dell'italiano per K. O. tecnico.

La salma del Card. Sincero

VERCELLI, 12 pom. Alla stazione ferroviaria tutto il popolo si è radunato per accogliere la salma venerata del Card. Sincero.

Il Clero era presente col Prevost, rev. Camorico teologo don Carnevari, con la Collegiata, le Associazioni di A. C., le rappresentanze degli Ordini Religiosi ecc. ecc.

Il feretro è stato trasportato alla Casa Parrocchiale il cui grande salone è trasformato in camera ardente. Il popolo è passato quindi rendendo al defunto Principe della Chiesa l'ultimo omaggio.

Stamane, dopo la veglia funebre, veglia di preghiera seguita dal solenne cerimoniale; pontificato da S. E. Mons. Bertoglio, Vescovo Ausiliare di Palermo, l'organo funebre è stato pronunciato da S. E. Mons. nostro Arcivescovo.

La autorità provinciali, militari del Regime, tutte le ecclesiastiche hanno preso parte al mesto corteo che ha accompagnato i resti mortali del Cardinale Sincero al Camposanto di Torino, dove la sua tomba diverrà oggetto di preghiere e di pellegrinaggio.

Auto contro i fili ad alta tensione

ROMA, 12 pom. Un'auto fargata Roma partita da Genzano, alla volta di Ardea, guidata dall'autista Sergio Berardi di anni 32, giunta in località Pagliarosa trovava la strada sbarrata dai fili ad alta tensione caduti per il vento impetuoso. L'automobile urtava contro di essi e i fili hanno funzionato come una falce sconvolgendo completamente la macchina e ferendo gravemente i quattro occupanti.

Due coniugi astitisti a Firenze

FIRENZE, 12. Due vecchi coniugi, Eugenio Lombardi, di anni 70, e la moglie Margherita, pure settantenne, abitanti in via del Gesù 133, sono morti a causa di un'epidemia di gas illuminanti. La scoperta dei cadaveri è stata fatta da un familiare dei Lombardi, che, tornato a casa dopo le ore 21, trovò nella cucina i cadaveri dei due vecchi. La fuga del gas è avvenuta attraverso un minuscolo forellino aperto in una parete, dove il Lombardi aveva fatto un chiodo per appendervi una padella.

Bollettino della neve

ROMA, 12 pom. La direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 12:

ALPI PIEMONTESE
Bardonecchia: cm. 30, gelata.
Courmayeur: cm. 120, mista.
Courmayeur (la Trinità): cm. 160, semilarva.
Morbegno: cm. 300, semilarva.
Limonc: Piemonte: cm. 200, farinosa.
Vallnave: cm. 160, gelata.
Vallnave: cm. 160, farinosa.
Gruppi: cm. 50, gelata.
Grappello: cm. 60, farinosa.
Cortina: cm. 200, farinosa.
Vallnave: cm. 170, sciabile.

La radio di oggi

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III
13.10: Concerto orchestrale.
17.15: Concerto vocale col concorso del Duomo di Milano.
19.45: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: « Giulio Cesare », opera in tre atti di Marco Antonio.

La radio di oggi

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II
17.15 (Roma-Napoli): Trasmissione dalla Sala Giosue del Pontificio Istituto di Musica « Sere ». Concerto dell'organista Ferdinando Germani.
19.30: Trasmissione fonografica: « Tosca », di G. Puccini.

La radio di oggi

CITTA' DEL VATICANO
Ore 16.30-16.45 (m. 19.41): Note religiose in francese. — Ore 20.20-20.35 (m. 20.29): Note religiose in francese.

Nicola Bevilacqua

Commentatore di San Gregorio Magno e della Corona d'Italia

La moglie ANGELINA POVOLERI, il fratello SANTE, le sorelle LUCIA VED. LONGO e LUIGIA, le cognate e i nipoti non danno il triste annunzio.

Venezia 12 Febbraio 1936-XIV.

Si domanda una prece.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione Corso Padova 132.

PER NON INGRASSARE

bisogna che il fegato funzioni normalmente e assicuri la combustione dei tessuti adiposi. Un GRANO DI VALS durante il pasto della sera elimina le materie grasse e regolarizza le funzioni digestive.

PRODOTTO ITALIANO
In tutte le farmacie L. 4. - Rapp. Lab. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5. MILANO.

Aut. Prefett. N. 6815 - 24-2-1935

Camillo Benassi

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio la moglie CESARINA BENASSI, i figli BICE, BRUNO, MARIA, il fratello CARLO, la cognata GIULIA ZANETTI e i parenti tutti.

Per il caro Esinio saranno celebrati funerali solenni giovedì prossimo alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Anconella (Lolano).

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Baroni Enrico

di anni 62

è santamente spirato nel pomeriggio di ieri 11 febbraio 1936 nella Canonica di Malalbergo.

I figli DON ANTONIO Arciprete, P. AGOSTINO Missionario, la Vedova PERRARINI ERMELINDA unita alla figlia annunciano la dolorosa perdita.

Questa sera alle ore 17 la Salma sarà trasportata nella Chiesa Arcipretale di Malalbergo e Giovedì mattina saranno celebrati i solenni funerali.

Elisabetta Da Ronco n. Kern

madre di Mons. Parroco di S. Giorgio di Nogaro, è morta nel giorno dell'Immacolata di Lourdes ad ore 7 anni, munita di tutti i comfort della S. Religione.

Il funerale sarà celebrato in San Giorgio il 13 c. m. alle ore 10.

Non si portino fiori ma tante preghiere.

S. Giorgio di Nogaro (Udine) 12 febbraio 1936.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici di « L'AVVENIRE D'ITALIA », Bologna, Via Mantova 4.

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Clerici ed anche per i Rev. Missionari.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Granline - Incendio - Furto - Vita
An. Cooperativo. fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio per primo adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e cioè perché:

1.º — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili.

2.º — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F.A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi.

3.º — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale, per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare integralmente le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Vini e vinelli sani

Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione della uva e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.

Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

BIBLIOTECA LITURGICA POPOLARE

1. — La S. Messa ascoltata per comunisti spesso e anche tutti i giorni. L. 1,00
2. — La Liturgia dei Morti. L. 3,50
3. — La Liturgia degli infermi. L. 1,20
4. — L'Amico degli Ammalati. L. 1,50
5. — Vediamo ad Vesperi. L. 1,00
6. — La Pietà della Chiesa. L. 0,60
7. — Vita Spirituale e Vita Liturgica. L. 0,40
8. — La S. Messa Liturgica (Sacred, G. Dal Sasso). L. 1,00
9. — I Fanciulli e la Liturgia.